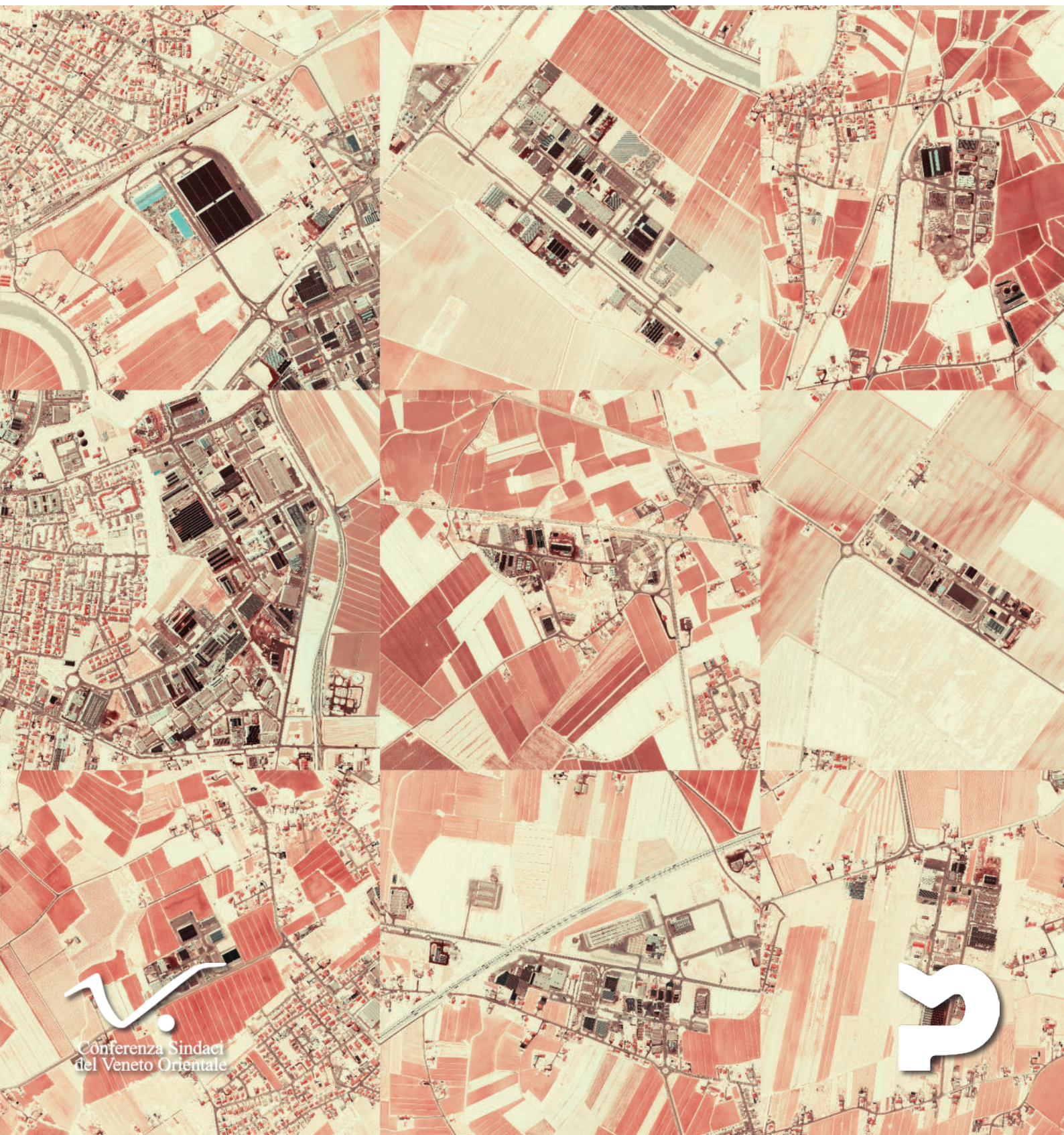


Verso la Veneto Orientale Valley

MASTERPLAN PER LE AREE PRODUTTIVE DEL VENETO ORIENTALE

Rapporto finale



Indice

Premessa	7
1. La localizzazione delle aree produttive	9
2. Profilo demografico, occupazionale e sociale dell'area	13
3. Profilo economico settoriale dell'area	19
Superficie produttiva – Parametri urbanistici	20
Quota di superficie territoriale su superficie totale	21
Utilizzo degli edifici delle aree produttive	21
Numero di imprese insediate	23
Superficie fondiaria per impresa insediata	23
Superficie fondiaria utilizzata sul totale	23
Quota di superficie lotti liberi su superficie fondiaria	24
Distribuzione delle imprese per settore	24
Distribuzione delle Topo100 imprese per fatturato	24
Quota di superficie lotti liberi su superficie fondiaria	25
Fatturato stimato	26
Fatturato medio per impresa	26
Quota impresa, addetti, fatturato	26
4. Il posizionamento delle aree produttive	28
Ambiente e vincoli	29
Capitale umano e lavoro	30
Accessibilità e rete infrastrutturale	32
Servizi per i lavoratori	34
Servizi all'innovazione	36
Il Ranking delle 34 aree produttive	38
5. Appartenenza a sistemi distrettuali e reti innovative	41
Il confronto con i distretti industriali del Veneto	41
Le Reti Innovative Regionali	41
6. Governance: le buone prassi territoriali di riferimento	43
La governance delle grandi aree economiche	43
La governance delle Zone Industriali	43
La riqualificazione delle aree: le proposte dei comuni	45
6. Investimenti strutturali strategici	51
7. Linee di finanziamento	53

Il “Masterplan per le aree produttive” è uno strumento di pianificazione condiviso finalizzato ad avviare un dibattito su questi luoghi di ideazione, produzione e lavoro, in cui opera un tessuto di aziende di rilievo, innovative e ben posizionate nei mercati. L’obiettivo è giungere alla definizione di scelte infrastrutturali, insediative, di marketing e di governance in grado di rafforzarne la competitività.

Sostenuto dalla Legge regionale del Veneto 22 giugno 1993, n. 16 “Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale”, il Masterplan è stato promosso dalla **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale**, organismo di rappresentanza delle 22 amministrazioni comunali cofinanziatrici di: Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d’Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto.

L’iniziativa rientra in un più ampio disegno promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, finalizzato a supportare la pianificazione territoriale con un approccio di area vasta, su varie tematiche: ambientali, economiche, infrastrutturali e culturali. In particolare, tra il 2023 e il 2025, sono stati sviluppati alcuni masterplan specifici: per la valorizzazione delle risorse archeologiche, nel campo agroalimentare e per la pianificazione delle aree produttive.

Il Masterplan per le aree produttive, coordinato dal Comune di capofila di Gruaro e, per l’attuazione, da VeGAL e dal pool di esperti di Proteco engineering, è stato sviluppato in tre fasi di indagine, osservazione e messa a punto di una strategia: approfondimento sulle aree produttive del Veneto orientale; indagine sulle imprese insediate; prima definizione di un’azione di marketing territoriale.

La prima fase (2023) ha permesso di effettuare un’indagine generale sul territorio del Veneto Orientale, sulla sua natura urbano-rurale-costiera e sul suo rapporto con il Nordest e con il capoluogo Venezia. Sono stati delineati scenari alternativi di sviluppo (autonomo, basato sulle peculiarità locali, oppure integrato in una visione metropolitana) e identificate le principali sfide: la questione abitativa, la conformazione delle aree produttive rispetto alle esigenze del sistema imprenditoriale e le dinamiche occupazionali. Una fase che è stata accompagnata da un’originale lettura della contemporaneità nelle architetture industriali, attraverso la fotografia, oggetto di un volume-catalogo e di una doppia mostra (Mulini di Portogruaro, Spazio Battistella di San Donà di Piave).

La seconda fase (2024) ha riguardato un approfondimento su 34 aree produttive collocate in prossimità del corridoio infrastrutturale autostradale e ferroviario, con un’estensione di almeno 2,5 ettari. Per ciascuna area sono stati rilevati indicatori ambientali, criticità idrauliche, vincoli e previsioni urbanistiche, disponibilità di servizi e capitale umano. È emerso un sistema esteso su **1.437 ettari**,

con **2.587 edifici produttivi**. Tale varietà costituisce un elemento distintivo, che suggerisce la configurazione di una potenziale “Veneto Orientale Valley”. A seguito di un’analisi comparata sulle buone prassi gestionali delle aree produttive (in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Marche), l’analisi è giunta – sulla base di una capillare consultazione delle amministrazioni comunali, oltre che delle organizzazioni di categoria e delle imprese rilevanti presenti nel territorio – alla formulazione di alcuni interventi strategici suddivisi in cinque ambiti tematici: **ambiente; capitale umano e lavoro; accessibilità e infrastrutture; servizi ai lavoratori; servizi per l’innovazione**. Contestualmente è stata approfondita la mappatura delle opportunità di finanziamento regionali, nazionali e pubblico/privati. Anche questa seconda fase, come la precedente, è stata accompagnata da una nuova lettura fotografica in questo caso degli interni dei luoghi di lavoro, mettendone in evidenza l’ipermodernità e l’attenzione alla qualità degli spazi, anch’essa oggetto di un volume-catalogo e di una doppia esposizione (Istituto Da Vinci a Portogruaro, Istituto Alberti di San Donà di Piave).

La terza fase (2025 ha consentito un’ulteriore analisi puntuale delle imprese insediate nelle 34 aree produttive individuate, arrivando a censire **1.347 imprese** per un totale di **20.319 addetti**, con un fatturato stimato pari a **6,91 miliardi di euro**. È stato inoltre redatto un ranking delle imprese “**Top 100**” per fatturato. Un’approfondita ed innovativa analisi, realizzata grazie ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo, incrociando varie banche dati open source (OpenStreetMap e Google Street View), visure e stradari comunali. L’attività si è conclusa con un lavoro di marketing territoriale strutturato in un portfolio (con 10 interviste ad imprese del territorio, 50 schede sulle aziende e i brand delle top100 aziende insediate) e una proposta di Brand Identity (logo, colore e lettering) per la “Veneto Orientale Valley”.

Un percorso che ha anticipato la legge regionale n. 2 del 5 marzo 2025 “Disposizioni in materia di attrazione degli investimenti nel Veneto”, finalizzata ad attrarre gli investimenti in Veneto da parte di imprese di altre regioni ed estere e per la quale questo sistema può fungere da prototipo e area sperimentale.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale
Alberto Teso

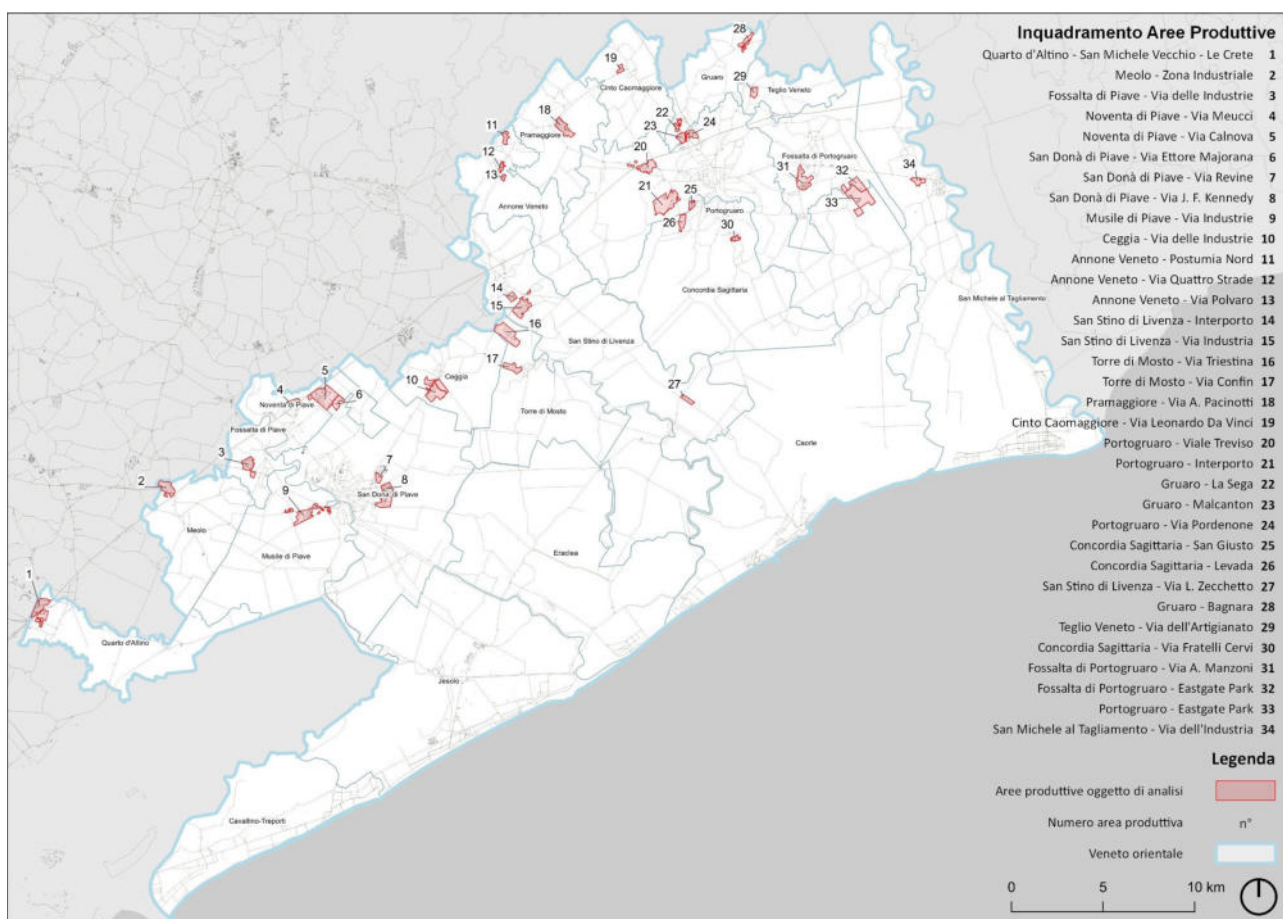
Il Sindaco di Gruaro
Giacomo Gasparotto

Il Presidente di VeGAL
Filippo Tonero

Premessa

Conoscere il sistema produttivo del Veneto Orientale, appartenente al più ampio sistema produttivo del Nordest, per indicare le scelte infrastrutturali ed insediative in grado di potenziarne la competitività e consolidare le reti territoriali tra le aziende insediate. È questo l'obiettivo principale del Masterplan per le aree produttive del Veneto Orientale. Per farlo sono state indagate le 34 aree produttive collocate in prossimità del corridoio infrastrutturale che si sviluppa ad est di Venezia, costituito dall'autostrada A4, SS14 e Ferrovia, entro i 22 comuni che fanno parte della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, istituita con la LR 16/1993, e che rappresentano il 46% del territorio della Città Metropolitana di Venezia e il 28% della popolazione residente. In particolare, sono state indagate quelle collocate all'interno dei comuni di Annone Veneto, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meolo, Musile di Piave,

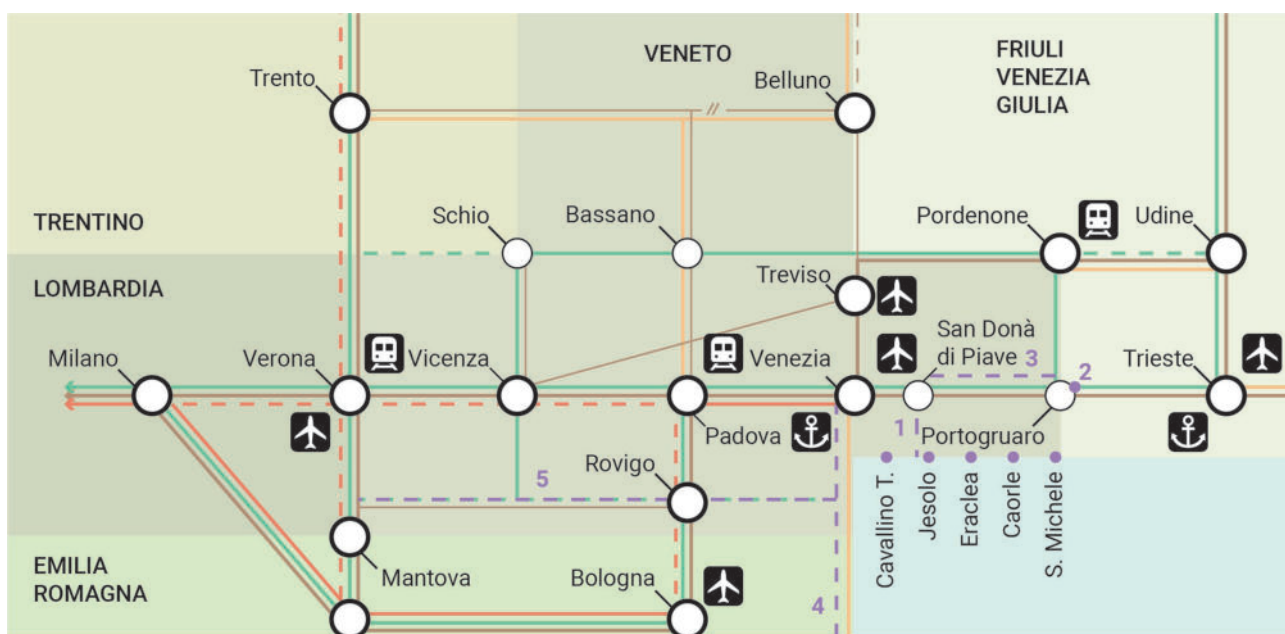
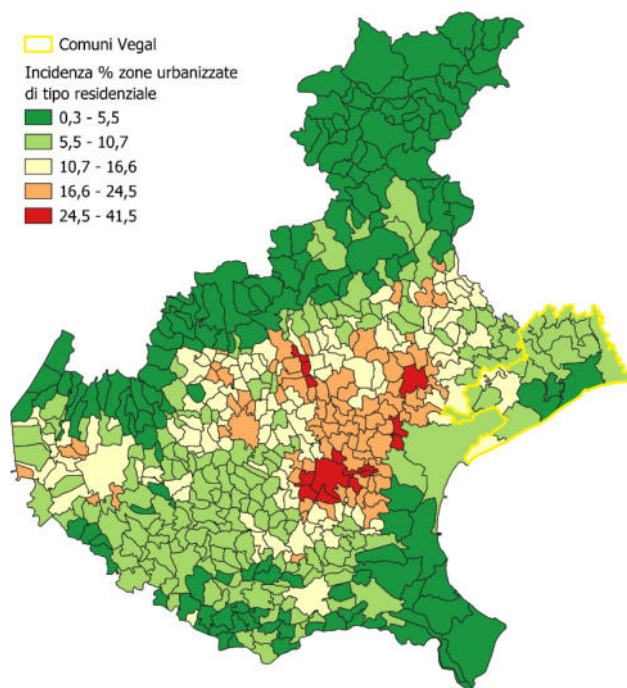
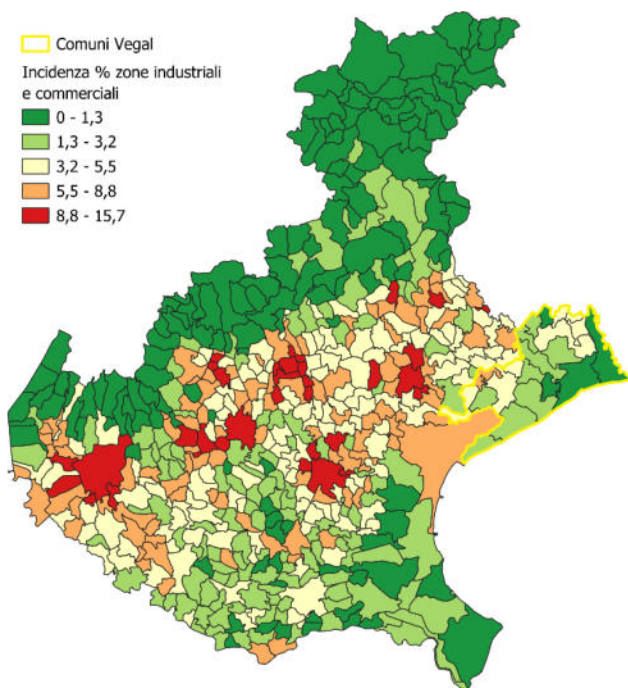
Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto. Le aree sono state definite sulla base della presenza di cluster di attività produttive in esercizio, che si trovano in prossimità tra loro, che presentano una certa continuità insediativa e che hanno un'estensione minima complessiva nell'insieme non inferiore a 2,5 Ha. L'analisi ne ha considerato l'attuale consistenza in termini di superficie territoriale, addetti e fatturato, il grado di fragilità idraulica - che ne limita in alcune parti il consolidamento - l'accessibilità al sistema infrastrutturale territoriale, il potenziale di riqualificazione/crescita considerando il capitale umano, i servizi all'innovazione e per i lavoratori. Non sono state considerate le aree produttive dei comuni del litorale, poiché generalmente caratterizzate dalla presenza, salvo qualche significativa eccezione, di attività di servizio al turismo balneare.



La localizzazione delle aree produttive

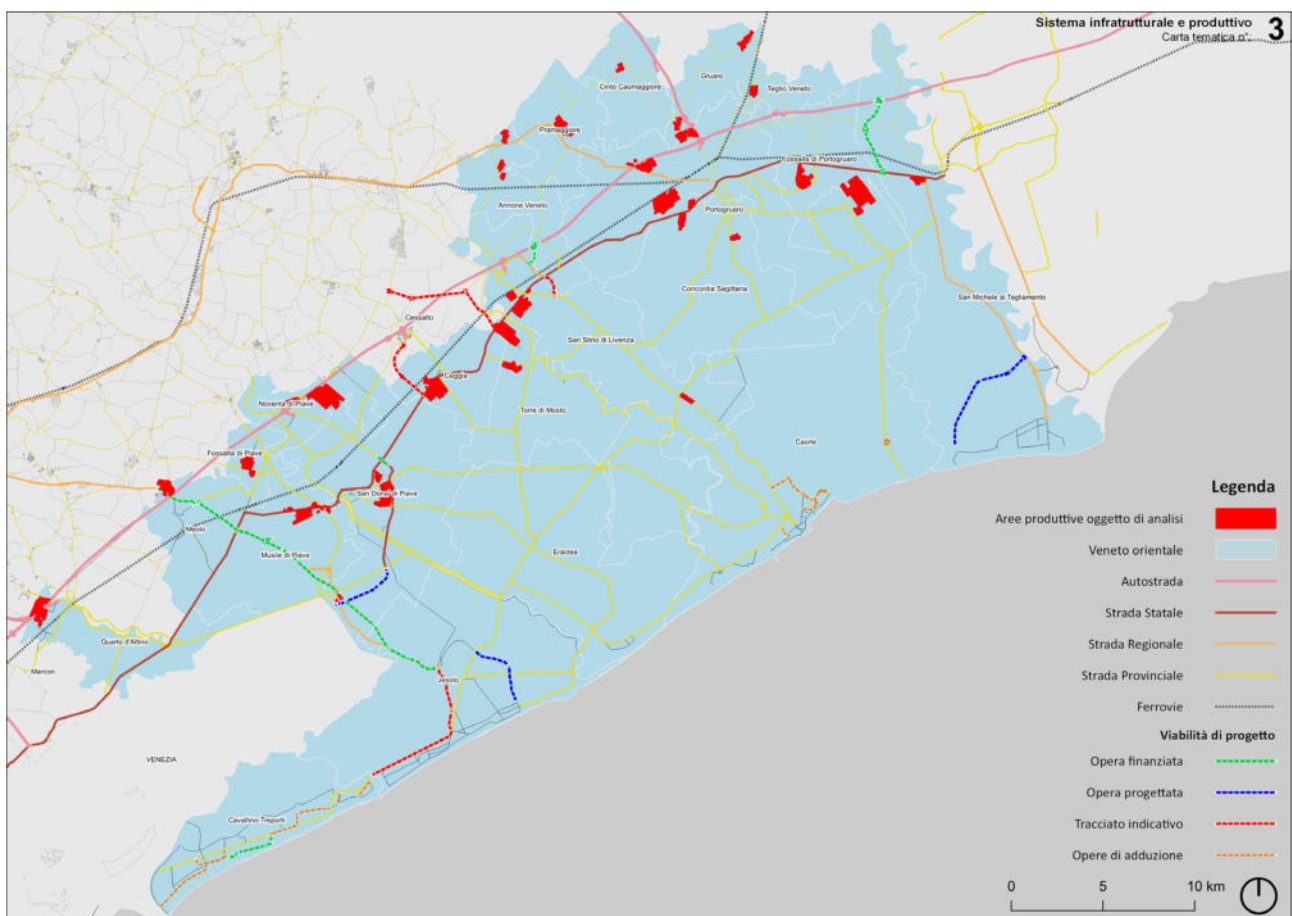
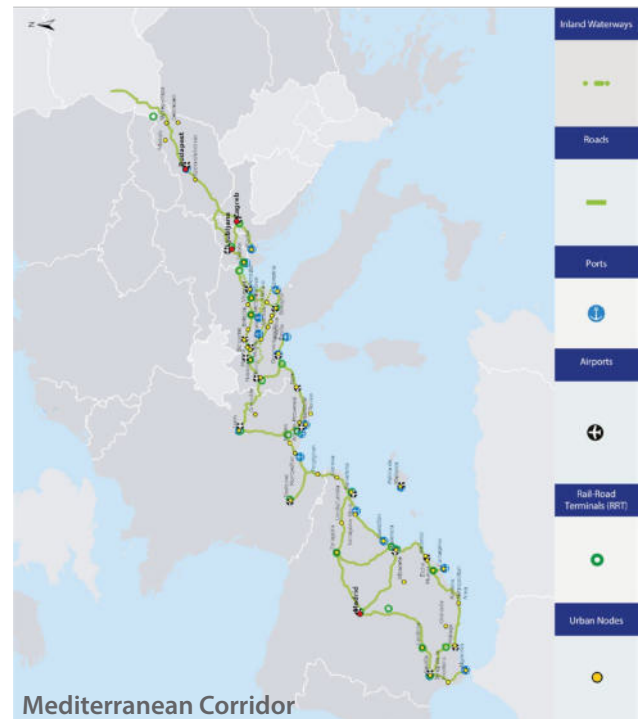
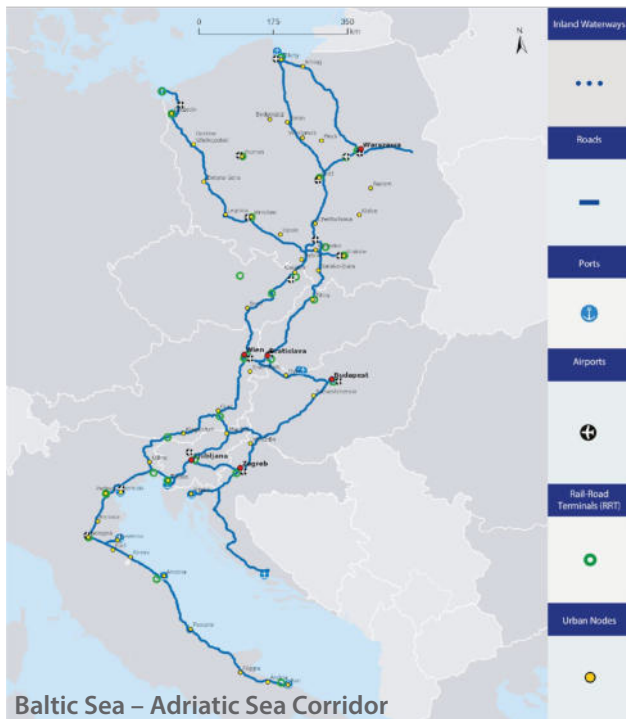
Considerando la quota di superficie territoriale utilizzata per usi produttivi, va rilevato che in Veneto i comuni più urbanizzati industrialmente comprendono i capoluoghi di provincia e i comuni di cintura, con l'eccezione delle province di Belluno e Rovigo. Nei comuni del Veneto Orientale l'incidenza è generalmente bassa.

D'altra parte, i comuni del Veneto Orientale registrano anche una bassa incidenza delle zone residenziali (inferiore al 10% della superficie territoriale) mentre l'incidenza maggiore si trova tra i capoluoghi di Padova e Treviso.



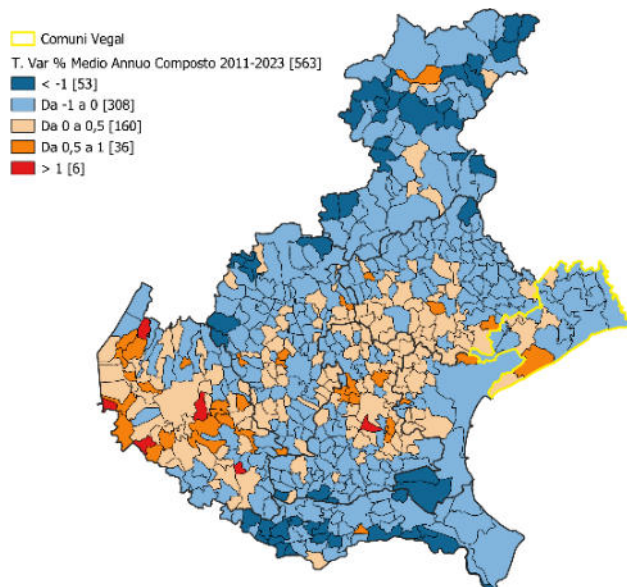
Pur essendo tutte localizzate entro il corridoio multimodale condiviso tra il Corridoio Mediterraneo e quello Baltico/Adriatico, le aree produttive distribuiscono in maniera differenziata rispetto al sistema infrastrutturale: alcune sono poste in prossimità dei caselli autostradali, altre appoggiate alla SS14 o alla SR53, altre ancora

distribuite lungo strade extraurbane secondarie. Il completamento del sistema infrastrutturale, sia per migliorare l'accessibilità alle aree produttive, sia per migliorare l'accessibilità alla costa, costituisce pertanto uno spazio di sinergia interprogettuale tra produzione e turismo.

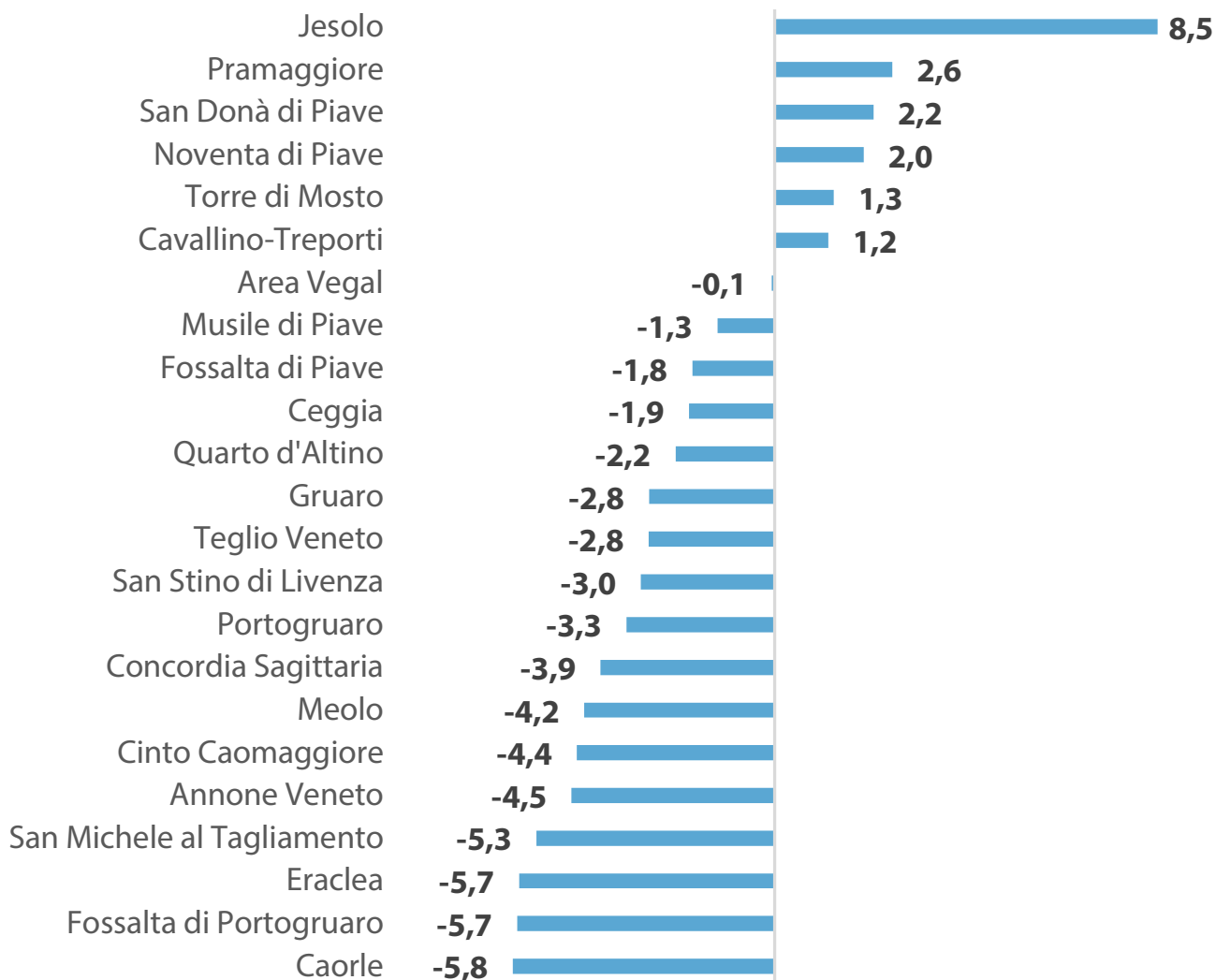


Profilo demografico, occupazionale e sociale dell'area

In Veneto la crescita della popolazione negli ultimi decenni si è concentrata soprattutto nella fascia centrale della Regione. La maggior parte dei comuni delle province di Belluno e Rovigo assistono infatti ad un sostanziale spopolamento. I comuni del Veneto Orientale sono invece divisi in modo abbastanza netto in due parti: a ovest, i comuni che orbitano attorno a San Donà e Jesolo registrano una crescita demografica, mentre a est, i comuni vicini a Portogruaro e San Michele al Tagliamento, un calo. Solo sei comuni non registrano un calo demografico, compensando la riduzione degli altri comuni. Infatti, complessivamente l'area registra un valore negativo minimo (-0,8%).



T. Var % 2011-2023



Area	Popolazione residente					T. Var % Medio Annuo Composto			
	1951	1971	1991	2011	2023	51-71	71-91	91-11	11-23
Annone Veneto	4.676	3.379	3.238	3.976	3.797	-1,6	-0,2	1,0	-0,4
Caorle	13.263	10.962	11.136	11.793	11.108	-1,0	0,1	0,3	-0,5
Cavallino-Treporti	8.078	10.835	11.824	13.162	13.318	1,5	0,4	0,5	0,1
Ceggia	5.352	4.962	5.024	6.213	6.095	-0,4	0,1	1,1	-0,2
Cinto Caomaggiore	3.310	2.939	3.137	3.285	3.141	-0,6	0,3	0,2	-0,4
Concordia Sagittaria	8.298	9.216	10.558	10.640	10.229	0,5	0,7	0,0	-0,3
Eraclea	12.839	10.748	11.841	12.689	11.970	-0,9	0,5	0,3	-0,5
Fossalta di Piave	3.938	3.689	3.832	4.214	4.137	-0,3	0,2	0,5	-0,2
Fossalta di Portogruaro	5.988	5.103	5.681	6.075	5.728	-0,8	0,5	0,3	-0,5
Gruaro	3.117	2.671	2.705	2.802	2.724	-0,8	0,1	0,2	-0,2
Jesolo	14.623	20.984	22.151	24.479	26.558	1,8	0,3	0,5	0,7
Meolo	5.508	4.760	5.241	6.465	6.192	-0,7	0,5	1,0	-0,4
Musile di Piave	8.135	8.654	9.740	11.518	11.372	0,3	0,6	0,8	-0,1
Noventa di Piave	6.330	5.039	5.733	6.843	6.978	-1,1	0,6	0,9	0,2
Portogruaro	21.945	22.814	24.760	25.140	24.314	0,2	0,4	0,1	-0,3
Pramaggiore	4.007	2.787	3.467	4.640	4.761	-1,8	1,1	1,5	0,2
Quarto d'Altino	4.120	4.361	6.234	8.199	8.019	0,3	1,8	1,4	-0,2
San Donà di Piave	25.536	29.069	33.446	40.646	41.535	0,6	0,7	1,0	0,2
San Michele al Tagliamento	12.580	11.035	11.916	12.028	11.393	-0,7	0,4	0,0	-0,5
San Stino di Livenza	12.718	10.442	11.476	13.042	12.655	-1,0	0,5	0,6	-0,3
Teglio Veneto	2.528	2.050	1.964	2.325	2.260	-1,0	-0,2	0,8	-0,2
Torre di Mosto	6.726	3.779	3.783	4.739	4.801	-2,9	0,0	1,1	0,1
Area Vegal	193.615	190.278	208.887	234.913	233.085	-0,1	0,5	0,6	-0,1
Provincia di Venezia	748.528	818.086	820.986	846.962	833.703	0,4	0,0	0,2	-0,1
Regione Veneto	3.924.584	4.132.832	4.380.358	4.855.904	4.838.253	0,3	0,3	0,5	0,0

Più in generale, considerando la dinamica demografica dell'area sul lungo periodo, tra il 1951 e il 1971 si registra una crescita spiccata dei comuni costieri ad ovest, accompagnata da una tendenziale decrescita nei comuni ad est, ad eccezione di Portogruaro e Concordia Sagittaria. Il Veneto Orientale complessivamente registra una lieve decrescita (-1,5%). Il periodo tra il 1971 e il 1991 è di grande crescita per l'intera area (9,6%), distribuita con maggiore omogeneità: in particolare, crescono tutti i comuni costieri, San Donà di Piave registra una crescita a due cifre (15,1%); leggermente indietro Portogruaro (8,5%). Tra il 1991 e il 2001 l'area cresce ad un ritmo ancora maggiore (13%). Tutti i comuni sono in crescita, anche se in maniera differenziata: incremento a due cifre per San Donà di Piave,

stenta Portogruaro (1,5%), rallentano i comuni più ad est, ad eccezione di Teglio Veneto. Ancora nel primo decennio degli anni 2000, il Veneto Orientale ha continuato a crescere, rallentando successivamente. Infatti, tra 2011 e 2023 l'area nel suo complesso è in decrescita (-0,8%), con un declino demografico che interessa la maggioranza dei comuni. I comuni più ad est registrano una decrescita più rapida. San Donà di Piave cresce a ritmi più bassi (2,2%), Portogruaro invece cala (-3,3%).

Come nel resto della Città Metropolitana di Venezia e nella Regione Veneto, cresce il peso delle fasce di popolazione meno giovane. Solo il comune di Jesolo negli ultimi dieci anni ha assistito ad un calo più contenuto delle fasce di popolazione più giovane.

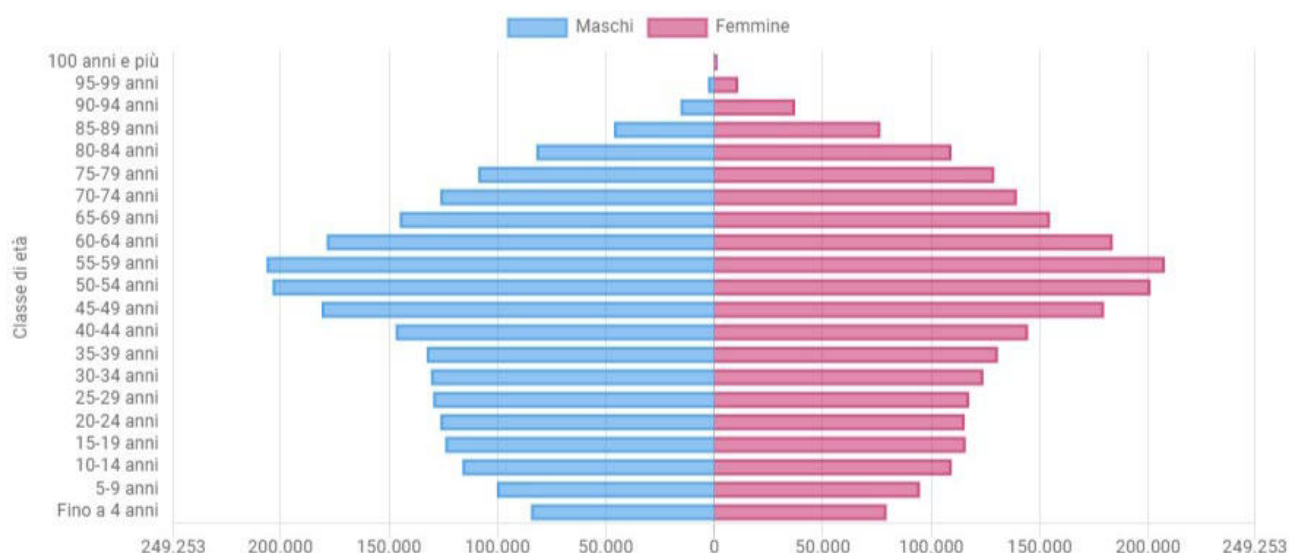
Area	Composizione % 2003						Composizione % 2013						Composizione % 2023					
	0-14	15-39	40-64	65 e più	Totale	Valore assoluto	0-14	15-39	40-64	65 e più	Totale	Valore assoluto	0-14	15-39	40-64	65 e più	Totale	Valore assoluto
Annone Veneto	14,4	36,7	31,5	17,4	100,0	3.555	15,5	30,8	35,3	18,5	100,0	4.009	13,4	25,2	39,1	22,3	100,0	3.797
Caorle	12,3	34,8	34,4	18,4	100,0	11.449	13,0	26,3	37,1	23,7	100,0	11.929	10,3	23,1	39,3	27,4	100,0	11.108
Cavallino-Treporti	11,8	34,9	36,0	17,3	100,0	11.987	12,5	27,3	38,8	21,4	100,0	13.287	11,1	23,0	40,5	25,5	100,0	13.318
Ceggia	13,0	35,0	32,7	19,3	100,0	5.168	15,8	29,5	35,7	19,0	100,0	6.220	13,1	26,0	39,5	21,4	100,0	6.095
Cinto Caomaggiore	12,4	34,2	33,4	19,9	100,0	3.149	14,9	25,6	36,6	22,9	100,0	3.296	11,6	23,6	39,0	25,8	100,0	3.141
Concordia Sagittaria	12,7	34,5	34,7	18,1	100,0	10.558	13,0	26,1	37,9	22,9	100,0	10.569	11,6	23,5	37,5	27,3	100,0	10.229
Eraclea	13,9	35,3	33,7	17,1	100,0	12.596	13,3	27,1	38,7	20,9	100,0	12.678	11,0	24,5	39,0	25,4	100,0	11.970
Fossalta di Piave	14,1	34,6	32,6	18,6	100,0	4.130	14,6	27,5	36,7	21,2	100,0	4.225	12,3	25,6	38,7	23,3	100,0	4.137
Fossalta di Portogruaro	11,1	34,0	35,8	19,1	100,0	5.844	12,1	27,1	37,6	23,2	100,0	6.043	11,5	22,5	37,3	28,8	100,0	5.728
Gruaro	12,9	31,9	34,6	20,6	100,0	2.684	13,6	26,6	37,9	21,9	100,0	2.811	11,5	24,2	37,4	26,9	100,0	2.724
Jesolo	12,1	34,1	35,1	18,7	100,0	22.829	12,7	26,9	39,0	21,5	100,0	25.103	11,3	24,2	40,6	23,9	100,0	26.558
Meolo	14,0	36,4	32,7	16,9	100,0	6.193	15,0	27,4	37,3	20,2	100,0	6.434	11,7	25,1	37,9	25,3	100,0	6.192
Musile di Piave	14,6	35,4	32,5	17,5	100,0	10.364	14,7	29,4	36,4	19,4	100,0	11.542	12,3	26,2	38,8	22,7	100,0	11.372
Noventa di Piave	14,0	34,8	33,6	17,6	100,0	6.062	15,2	29,5	37,7	17,6	100,0	6.973	13,5	27,0	37,5	22,0	100,0	6.978
Portogruaro	11,9	33,4	34,7	19,9	100,0	24.630	12,1	26,5	37,7	23,7	100,0	25.310	11,1	23,6	37,6	27,7	100,0	24.314
Pramaggiore	15,2	39,0	31,5	14,3	100,0	4.111	16,7	30,9	36,3	16,1	100,0	4.673	14,2	27,6	38,7	19,6	100,0	4.761
Quarto d'Altino	13,8	35,6	34,5	16,1	100,0	7.397	15,1	28,0	38,3	18,6	100,0	8.314	12,7	25,3	38,5	23,4	100,0	8.019
San Donà di Piave	13,7	33,7	34,9	17,7	100,0	35.770	14,1	28,1	37,8	20,0	100,0	41.277	12,1	25,6	38,7	23,6	100,0	41.535
San Michele al Tagliamento	11,0	32,5	35,6	20,9	100,0	11.498	11,8	25,4	37,7	25,1	100,0	12.069	10,0	22,0	38,8	29,1	100,0	11.393
San Stino di Livenza	13,4	35,0	33,7	17,9	100,0	11.893	14,2	28,7	37,0	20,1	100,0	12.994	12,7	25,3	37,3	24,7	100,0	12.655
Teglio Veneto	12,0	31,3	35,4	21,3	100,0	1.970	14,3	27,7	36,6	21,4	100,0	2.331	12,6	23,9	39,0	24,5	100,0	2.260
Torre di Mosto	14,7	36,9	31,1	17,3	100,0	4.403	14,8	28,6	37,1	19,6	100,0	4.749	13,2	25,1	40,0	21,7	100,0	4.801
Area Vegal	13,0	34,5	34,3	18,3	100,0	218.240	13,6	27,6	37,7	21,2	100,0	236.836	11,8	24,6	38,8	24,9	100,0	233.085
Provincia di Venezia	12,3	33,1	35,0	19,6	100,0	811.539	13,2	26,4	37,6	22,8	100,0	854.270	11,6	24,3	38,3	25,8	100,0	833.703
Regione Veneto	13,6	34,3	33,6	18,5	100,0	4.562.491	14,2	28,1	36,8	21,0	100,0	4.901.415	12,4	25,5	38,0	24,1	100,0	4.838.253

D'altra parte, si tratta di una tendenza che interessa tutto il Veneto, che a partire dal 2014 registra un lento declino. L'espansione avvenuta a partire dall'ultima decade del secolo scorso è stata fortemente sostenuta dai flussi migratori,

prevalentemente dall'estero, che in qualche modo hanno contrastato la tendenza alla decrescita del saldo naturale a seguito della caduta della natalità.

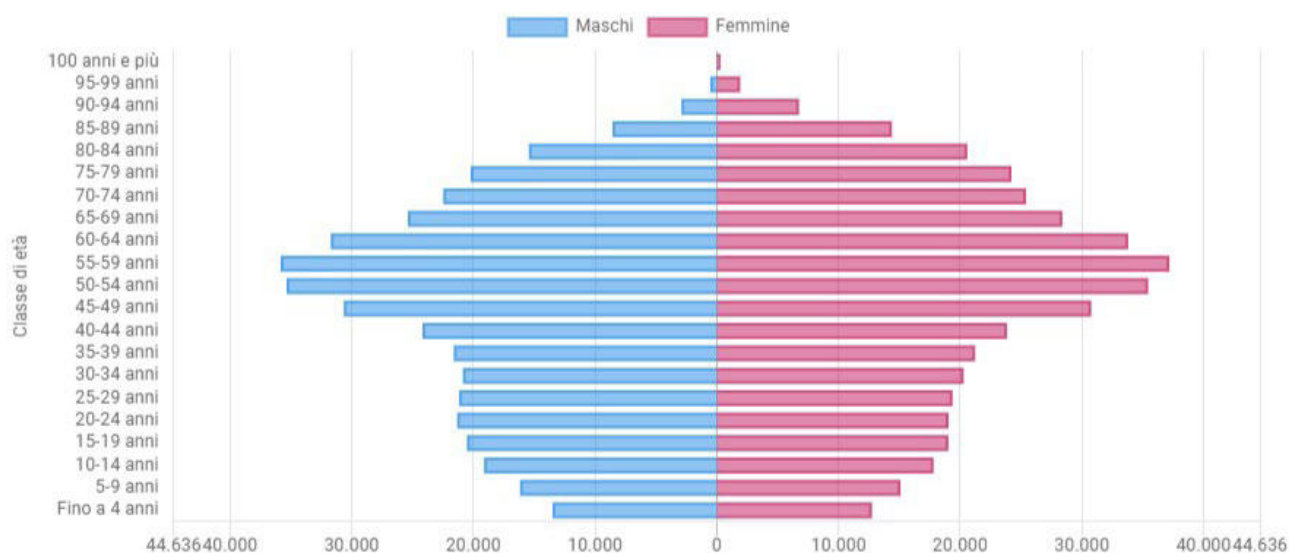
Popolazione residente in Veneto per sesso e classi d'età

Frequenza: Annuale, **Territorio:** Veneto, **Indicatore:** Popolazione residente al 31 dicembre, **Anno:** 2023



Popolazione residente nella Città metropolitana di Venezia per sesso e classi d'età

Frequenza: Annuale, **Territorio:** Città metropolitana di Venezia, **Indicatore:** Popolazione residente al 31 dicembre, **Anno:** 2023



Il punto di maggiore criticità riguarda l'erosione della base della piramide delle classi di età, che non sembra mostrare segni di rallentamento, dal momento che la riduzione del numero di donne in età feconda continua ad essere accompagnata da una riduzione della propensione a fare figli, che interessa anche le donne straniere. Il numero medio di figli che una donna mette al mondo

scende in Veneto da 1,46 del 2008 a 1,28 del 2020 (1,24 in Italia); la stima per il 2021 è di poco superiore: 1,29 per il Veneto e 1,25 per l'Italia. È un fenomeno significativo che pone l'Italia al terz'ultimo posto in Europa, dopo Malta e Spagna; il valore più elevato, invece, si registra in Francia con 1,82 figli per donna. Questo è dovuto a scelte di politica della demografia che hanno negli anni

l'adozione di provvedimenti quali la riduzione degli orari di lavoro, i servizi alla famiglia fino ad incentivi e supporti atti a favorire la nascita del terzo figlio. La regione di Rhône-Alpes con una configurazione industriale e sociale simile al Veneto è passata da 1,18 al tasso più elevato in Europa di 1,82 figli per donna.

Anche nel Veneto Orientale si registra in ogni caso un aumento del peso della popolazione

straniera, con un rallentamento negli ultimi anni (post Covid). La quota di popolazione residente straniera è più che quadruplicata negli ultimi vent'anni nell'area in esame, anche se il tasso di crescita della popolazione straniera resta al di sotto del dato della Città Metropolitana. Il tasso di crescita degli stranieri tra 2011-2023 ha superato il 20% a Cavallino, San Michele al Tagliamento e Torre di Mosto.

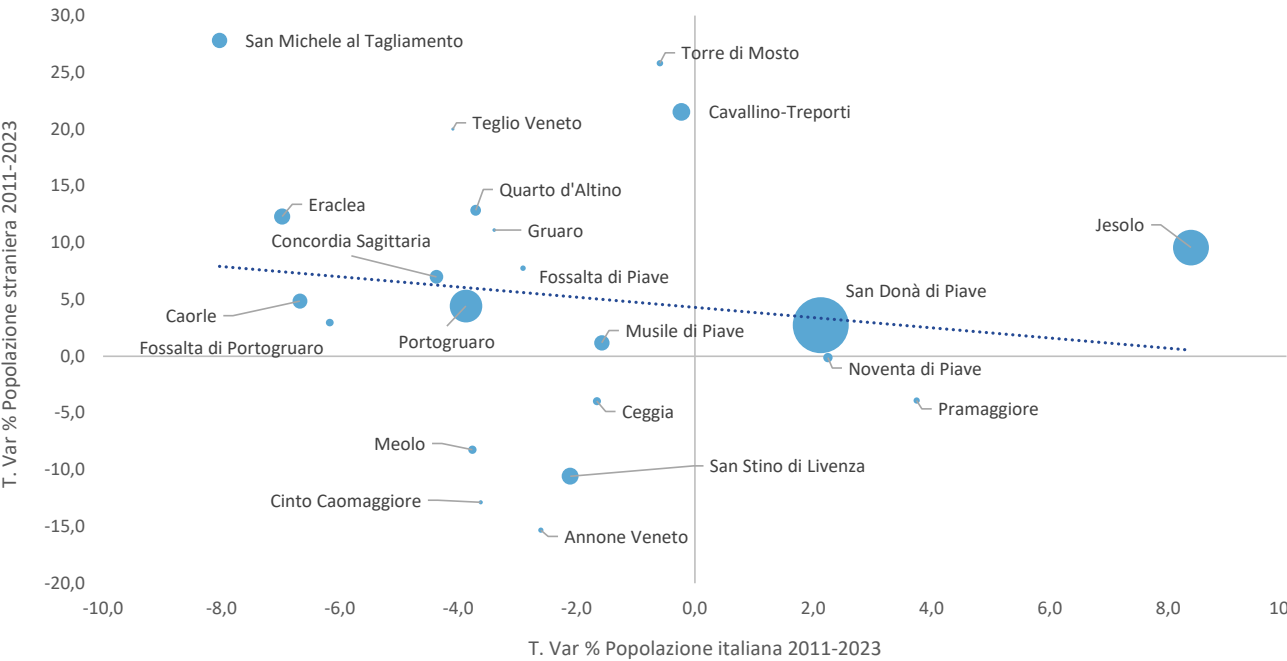
Area	Popolazione straniera residente				Incidenza popolazione straniera su totale				T. var % 2011-2023		
	2002	2011	2021	2023	2002	2011	2021	2023	Italiani	Stranieri	Totale
Annone Veneto	177	594	464	503	5,0	14,9	12,2	13,2	-2,6	-15,3	-4,5
Caorle	306	886	975	929	2,7	7,5	8,7	8,4	-6,7	4,9	-5,8
Cavallino-Treporti	223	855	1.110	1.039	1,9	6,5	8,3	7,8	-0,2	21,5	1,2
Ceggia	155	657	647	631	3,0	10,6	10,6	10,4	-1,7	-4,0	-1,9
Cinto Caomaggiore	68	272	282	237	2,2	8,3	8,9	7,5	-3,6	-12,9	-4,4
Concordia Sagittaria	127	472	497	505	1,2	4,4	4,8	4,9	-4,4	7,0	-3,9
Eraclea	263	862	982	968	2,1	6,8	8,1	8,1	-7,0	12,3	-5,7
Fossalta di Piave	156	426	440	459	3,9	10,1	10,6	11,1	-2,9	7,7	-1,8
Fossalta di Portogruaro	61	304	314	313	1,0	5,0	5,4	5,5	-6,2	3,0	-5,7
Gruaro	43	117	128	130	1,6	4,2	4,6	4,8	-3,4	11,1	-2,8
Jesolo	673	2.258	2.870	2.474	3,0	9,2	10,8	9,3	8,4	9,6	8,5
Meolo	170	668	576	613	2,8	10,3	9,2	9,9	-3,8	-8,2	-4,2
Musile di Piave	239	1.275	1.283	1.290	2,3	11,1	11,3	11,3	-1,6	1,2	-1,3
Noventa di Piave	242	800	806	799	4,1	11,7	11,5	11,5	2,3	-0,1	2,0
Portogruaro	445	1.766	2.014	1.844	1,8	7,0	8,2	7,6	-3,9	4,4	-3,3
Pramaggiore	145	691	614	664	3,6	14,9	13,2	13,9	3,7	-3,9	2,6
Quarto d'Altino	142	747	906	843	2,0	9,1	11,3	10,5	-3,7	12,9	-2,2
San Donà di Piave	710	4.102	4.589	4.214	2,0	10,1	11,0	10,1	2,1	2,7	2,2
San Michele al Tagliamento	279	924	1.288	1.181	2,4	7,7	11,0	10,4	-8,0	27,8	-5,3
San Stino di Livenza	277	1.325	1.269	1.185	2,4	10,2	9,9	9,4	-2,1	-10,6	-3,0
Teglio Veneto	16	125	121	150	0,8	5,4	5,4	6,6	-4,1	20,0	-2,8
Torre di Mosto	106	341	395	429	2,5	7,2	8,3	8,9	-0,6	25,8	1,3
Area Vegal	5.023	20.467	22.570	21.400	2,3	8,7	9,6	9,2	-1,3	4,6	-0,8
Provincia di Venezia	15.395	68.404	90.523	86.360	1,9	8,1	10,7	10,4	-4,0	26,2	-1,6
Veneto	154.888	465.718	509.420	494.079	3,4	9,6	10,5	10,2	-1,0	6,1	-0,4

La componente straniera diventa sempre più importante nella composizione della forza lavoro futura, con picchi del 20% di incidenza rispetto alla popolazione totale nelle fasce più giovani. Al

momento, la popolazione straniera si concentra principalmente nelle due fasce intermedie, mentre nella popolazione italiana assume grande peso anche la fascia più anziana.

Area	Incidenza % stranieri per fasce d'età				Incidenza % stranieri per fasce d'età				Incidenza % stranieri per fasce d'età			
	2002				2011				2021			
	0-14	15-39	40-64	65 e più	0-14	15-39	40-64	65 e più	0-14	15-39	40-64	65 e più
Annone Veneto	8,1	7,8	3,1	0,2	22,8	23,2	10,5	1,8	16,4	19,5	11,1	2,4
Caorle	3,9	3,3	2,4	1,4	10,0	13,6	5,2	2,1	10,3	14,8	9,0	2,5
Cavallino-Treporti	2,2	2,9	1,5	0,3	7,9	11,1	5,5	0,6	9,7	14,6	8,2	1,7
Ceggia	5,4	4,8	1,9	0,1	17,0	16,0	7,7	1,5	14,9	15,7	9,9	2,7
Cinto Caomaggiore	3,7	3,9	0,9	0,2	13,3	14,9	5,4	0,7	15,4	13,9	8,5	1,8
Concordia Sagittaria	1,3	2,0	1,0	0,2	7,0	7,1	3,8	0,6	6,8	7,8	5,2	0,9
Eraclea	2,6	3,5	1,4	0,1	8,5	12,2	5,0	0,9	12,7	12,6	7,8	2,2
Fossalta di Piave	5,5	6,8	2,3	0,0	16,8	16,4	7,7	0,8	17,9	16,2	9,4	2,3
Fossalta di Portogruaro	2,1	1,8	0,5	0,0	8,2	9,3	3,5	0,2	7,6	8,5	5,8	1,4
Gruaro	2,0	2,9	0,9	0,5	4,7	7,9	3,2	0,3	5,6	7,2	5,3	1,0
Jesolo	3,2	4,8	2,3	0,7	11,0	17,7	6,6	1,0	12,2	17,9	10,7	2,8
Meolo	2,7	5,1	1,7	0,1	13,9	18,1	7,5	0,4	14,9	15,1	8,4	1,8
Musile di Piave	3,6	3,7	1,3	0,3	16,3	18,5	7,9	0,8	16,8	16,9	11,0	1,9
Noventa di Piave	7,3	6,3	2,4	0,3	19,3	19,0	7,9	1,3	15,6	18,1	10,4	2,5
Portogruaro	2,7	3,0	1,2	0,2	11,1	11,8	5,8	0,8	12,4	14,4	7,6	1,8
Pramaggiore	5,1	5,5	2,2	0,2	23,5	21,8	9,7	1,5	18,3	18,8	12,1	3,8
Quarto d'Altino	3,4	2,9	1,3	0,0	11,6	17,6	6,1	0,3	18,9	17,7	9,8	2,3
San Donà di Piave	2,2	3,5	1,3	0,2	15,4	17,2	7,1	0,9	16,8	17,6	9,7	2,4
San Michele al Tagliamento	3,1	3,5	2,3	0,5	11,4	13,5	6,4	1,5	15,5	20,5	10,5	2,5
San Stino di Livenza	4,2	3,5	1,5	0,3	17,4	16,2	7,4	0,7	15,6	15,8	9,0	1,9
Teglio Veneto	0,0	1,4	1,0	0,0	9,8	9,1	3,7	0,0	7,2	7,6	6,2	1,2
Torre di Mosto	4,6	3,3	1,3	0,9	8,7	11,9	5,9	1,0	11,7	11,6	8,1	2,3
Area Vegal	3,2	3,7	1,6	0,3	13,0	15,0	6,4	0,9	13,9	15,7	9,1	2,2
Provincia di Venezia	2,6	3,2	1,3	0,3	11,9	14,7	6,0	0,7	16,4	18,4	9,9	1,9
Veneto	5,2	5,7	2,0	0,3	14,7	16,2	7,0	0,8	15,3	16,6	9,9	1,9

Soprattutto nei comuni medio-piccoli, ad una decrescita della popolazione italiana corrisponde una crescita di quella straniera.



Le forze di lavoro sono aumentate tra il 2011 e il 2019 (+2,4%), spinte unicamente dall'aumento della forza lavoro femminile (+5,6%), un dato, quest'ultimo, che corrisponde a quello provinciale e regionale. I tassi di crescita maggiori

si osservano nei comuni di Jesolo e San Donà, mentre quelli più negativi a Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro, ma staccati non di poco anche dai comuni costieri di Caorle (-2,1) ed Eraclea (-0,7).

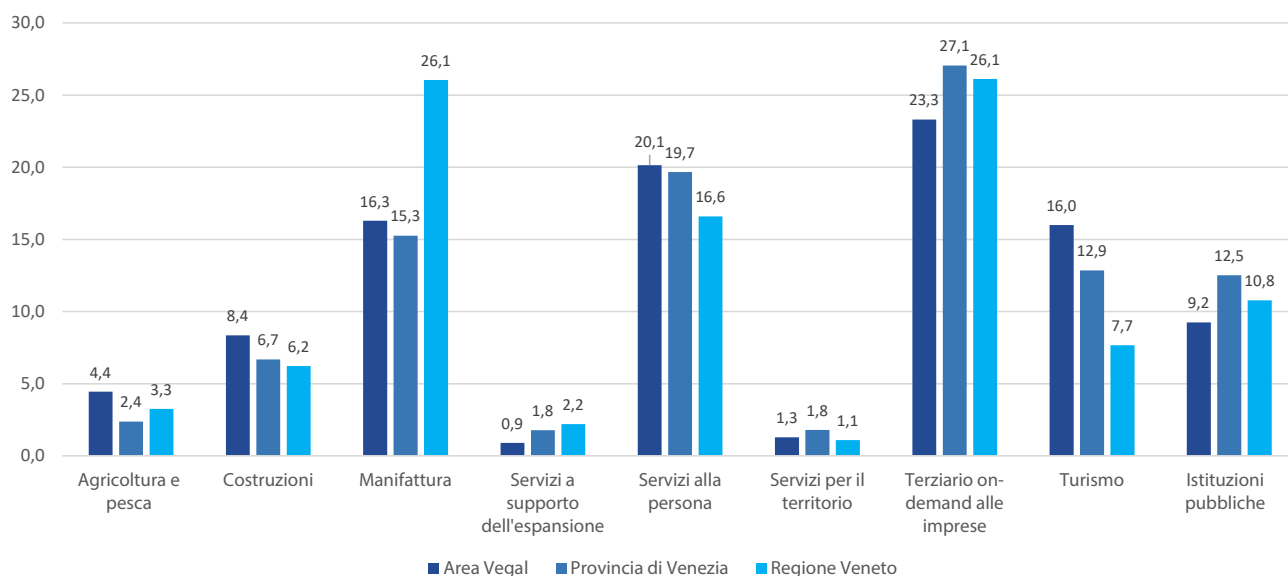
Territorio	Forze lavoro 2011			Forze lavoro 2019			T. Var. % Forze lavoro 2011-2019		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Annone Veneto	714	1.105	1.819	748	1.081	1.829	4,8	-2,2	0,5
Caorle	2.133	3.134	5.267	2.247	2.907	5.154	5,3	-7,2	-2,1
Cavallino-Treporti	2.638	3.534	6.172	2.831	3.594	6.425	7,3	1,7	4,1
Ceggia	1.243	1.686	2.929	1.272	1.654	2.926	2,3	-1,9	-0,1
Cinto Caomaggiore	620	883	1.503	639	855	1.494	3,1	-3,2	-0,6
Concordia Sagittaria	2.012	2.663	4.675	2.120	2.610	4.730	5,4	-2,0	1,2
Eraclea	2.196	3.454	5.650	2.330	3.280	5.610	6,1	-5,0	-0,7
Fossalta di Piave	812	1.120	1.932	869	1.094	1.963	7,0	-2,3	1,6
Fossalta di Portogruaro	1.240	1.602	2.842	1.223	1.541	2.764	-1,4	-3,8	-2,7
Gruaro	603	725	1.328	629	711	1.340	4,3	-1,9	0,9
Jesolo	5.008	6.561	11.569	5.443	7.028	12.471	8,7	7,1	7,8
Meolo	1.174	1.818	2.992	1.244	1.712	2.956	6,0	-5,8	-1,2
Musile di Piave	2.150	3.227	5.377	2.334	3.165	5.499	8,6	-1,9	2,3
Noventa di Piave	1.396	1.928	3.324	1.561	1.917	3.478	11,8	-0,6	4,6
Portogruaro	5.171	6.414	11.585	5.269	6.351	11.620	1,9	-1,0	0,3
Pramaggiore	909	1.312	2.221	959	1.317	2.276	5,5	0,4	2,5
Quarto d'Altino	1.723	2.138	3.861	1.681	2.122	3.803	-2,4	-0,7	-1,5
San Donà di Piave	8.440	10.649	19.089	9.282	11.198	20.480	10,0	5,2	7,3
San Michele al Tagliamento	2.315	3.093	5.408	2.302	3.054	5.356	-0,6	-1,3	-1,0
San Stino di Livenza	2.510	3.524	6.034	2.575	3.421	5.996	2,6	-2,9	-0,6
Teglio Veneto	479	638	1.117	461	618	1.079	-3,8	-3,1	-3,4
Torre di Mosto	939	1.351	2.290	1.028	1.357	2.385	9,5	0,4	4,1
Area Vegal	46.425	62.559	108.984	49.047	62.587	111.634	5,6	0,0	2,4
Provincia di Venezia	167.885	218.241	386.126	177.323	223.536	400.859	5,6	2,4	3,8
Regione Veneto	986.023	1.294.347	2.280.370	1.041.929	1.321.801	2.363.730	5,7	2,1	3,7

Profilo economico settoriale dell'area

Nella più generale tendenza che riguarda la dinamica della Città Metropolitana di Venezia dov'è prevalente il settore terziario, la composizione settoriale dell'occupazione nel Veneto Orientale mostra gli addetti concentrati nel settore della manifattura, dei servizi alla

persona, del terziario on-demand alle imprese e del turismo. Se confrontato con il dato regionale è significativa la minore incidenza del settore manifatturiero compensata dalla maggiore presenza del turismo e dei servizi alla persona che comprendono il commercio.

Composizione % addetti per settore



Il maggior numero di addetti si riscontra a San Donà di Piave, Portogruaro e Jesolo. Spiccano i dati del turismo a Jesolo, quelli del terziario on-

demand alle imprese a San Donà di Piave e dei servizi alla persona a Portogruaro.

Territorio	Addetti											Totale
	Agricoltura e pesca	Costruzioni	Infrastrutture di nodo	Interinali	Manifattura	Servizi a supporto dell'espansione	Servizi alla persona	Servizi per il territorio	Terziario on-demand alle imprese	Turismo	Istituzioni pubbliche	
Annone Veneto	149	184	-	2	454	5	158	90	249	50	42	1.384
Caorle	337	267	20	2	166	29	1.051	35	898	1.984	359	5.148
Cavallino-Treporti	398	293	72	3	107	9	811	72	930	1.640	235	4.570
Ceggia	54	210	-	5	734	9	183	13	354	95	131	1.788
Cinto Caomaggiore	41	153	-	-	214	5	90	1	92	23	141	760
Concordia Sagittaria	130	378	6	41	459	21	447	5	458	176	160	2.281
Eraclea	278	651	5	2	267	4	702	11	589	494	176	3.180
Fossalta di Piave	46	147	-	5	692	4	265	-	260	70	112	1.601
Fossalta di Portogruaro	109	110	1	-	800	20	627	98	411	164	100	2.440
Gruaro	53	89	5	2	579	1	218	-	200	119	34	1.301
Jesolo	303	1.064	83	14	623	117	2.886	185	3.268	4.913	929	14.386
Meolo	90	175	33	2	804	19	272	-	200	96	113	1.804
Musile di Piave	172	328	2	-	617	21	480	68	555	204	166	2.613
Noventa di Piave	180	327	18	31	1.567	73	1.327	17	939	366	131	4.976
Portogruaro	300	580	273	233	1.205	95	3.080	272	2.581	700	2.143	11.462
Pramaggiore	130	112	0	3	738	4	130	-	179	86	63	1.445
Quarto d'Altino	23	159	164	4	1.101	151	486	-	614	222	171	3.096
San Donà di Piave	607	1.309	72	1.294	2.020	223	3.546	241	4.001	1.086	2.691	17.089
San Michele al Tagliamento	246	475	8	1	184	12	1.135	20	1.294	2.024	353	5.752
San Stino di Livenza	305	507	27	14	856	18	563	57	802	229	276	3.655
Teglio Veneto	34	81	1	-	88	2	81	-	86	36	20	429
Torre di Mosto	150	177	-	1	882	4	196	22	268	106	53	1.859
Area Vegal	4.135	7.777	790	1.659	15.159	844	18.737	1.208	19.230	14.882	8.599	93.020
Provincia di Venezia	8.340	23.432	7.142	6.152	53.538	6.247	68.980	6.311	81.594	45.109	43.891	350.736
Regione Veneto	67.436	128.770	31.844	44.156	538.777	45.508	343.342	22.720	464.106	158.515	222.973	2.068.148

Gli addetti alla manifattura sono concentrati nella metallurgia, macchine e apparecchi meccanici,

legno-arredo e industria alimentare (2019).

Fin qui abbiamo visto il profilo demografico, sociale ed economico del Veneto Orientale. Presentiamo di seguito i risultati dell'indagine

che ha considerato in particolare il profilo delle 34 maggiori aree produttive ivi localizzate.

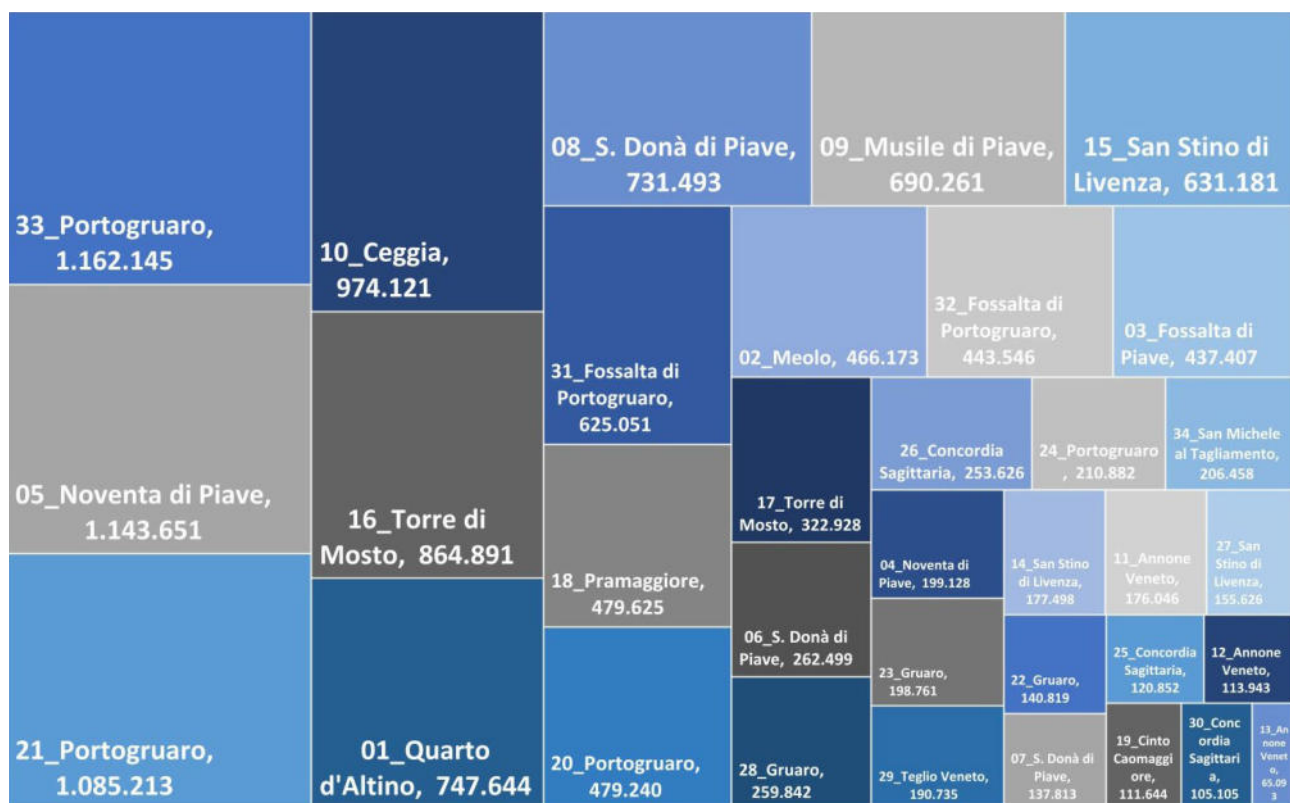
Settori manifatturieri	Addetti nel 2019 (valore assoluto)			Addetti nel 2019 (composizione %)			T. var % 2001-2011			T. var % 2012-2019			T. var % 2001-2019*		
	Area Vegal	Provincia di Venezia	Veneto	Area Vegal	Provincia di Venezia	Veneto	Area Vegal	Provincia di Venezia	Veneto	Area Vegal	Provincia di Venezia	Veneto	Area Vegal	Provincia di Venezia	Veneto
Ind. alimentare, delle bevande e del tabacco	1.833	6.097	49.528	12,1	11,4	9,2	13,5	3,9	-8,2	5,7	3,9	17,6	19,9	7,9	7,9
Sistema moda	531	7.887	68.617	3,5	14,7	12,8	-65,4	-35,5	-37,8	-16,7	-6,9	-10,2	-71,2	-39,9	-44,1
Legno-arredo	1.803	3.648	45.356	11,9	6,8	8,4	-23,7	-24,8	-17,8	-23,1	-19,1	-18,5	-41,3	-39,1	-33,0
Carta ed editoria	1.155	2.186	23.571	7,6	4,1	4,4	26,9	-4,5	-12,7	69,5	26,2	0,7	115,1	20,6	-12,1
Coke-chimica-farmaceutica	337	2.184	16.914	2,2	4,1	3,1	25,3	-58,9	-27,4	12,6	-12,2	13,8	41,1	-63,9	-17,4
Gomma-plastica	690	2.275	26.258	4,6	4,3	4,9	46,5	8,5	4,2	-1,6	-9,3	5,1	44,1	-1,5	9,4
Macchine e apparecchi meccanici	2.018	7.382	98.177	13,3	13,8	18,3	-9,8	-29,9	-20,5	0,1	1,7	8,8	-9,7	-28,7	-13,5
Macchine elettriche ed elettroniche	1.275	2.848	40.546	8,4	5,3	7,5	1,6	-6,8	-2,9	3,1	2,0	-1,6	4,7	-5,0	-4,4
Metallurgia	4.037	9.882	102.415	26,6	18,5	19,0	0,2	-22,1	-10,0	7,2	10,4	11,3	7,4	-14,0	0,1
Mezzi di trasporto	375	4.371	13.889	2,5	8,2	2,6	-18,5	-21,4	-7,6	3,0	6,6	5,3	-16,1	-16,2	-2,7
Minerali non metalliferi	933	3.033	22.866	6,2	5,7	4,3	-10,7	-23,9	-19,4	-7,8	-16,0	-13,5	-17,7	-36,1	-30,2
Altre industrie manifatturiere	172	1.720	29.661	1,1	3,2	5,5	-47,6	-24,9	-23,2	-14,7	-12,7	7,5	-55,3	-34,4	-17,4
Totale complessivo	15.159	53.514	537.797	100,0	100,0	100,0	-11,0	-24,7	-18,8	1,1	-1,4	1,8	-10,1	-25,7	-17,4

Superficie produttiva – Parametri urbanistici

La superficie territoriale delle **34** aree produttive ammonta a circa **1.437 ettari**, di cui 5 con meno di 12,5 ettari, 10 tra 12,5 e 25 ettari, 9 tra 25 e 50 ettari, 7 tra 50 e 100 ettari e 3 oltre i 100 ettari. Due delle maggiori aree produttive si trovano nel Comune di Portogruaro (Eastgate Park e Interporto) ed una a Noventa di Piave (Via Calnova). La maggior parte delle aree produttive più estese si trova in

adiacenza ai caselli autostradali o in relazione con la SS 14. In generale le aree produttive più recenti hanno una dotazione maggiore di aree a servizi (parcheggi e verde attrezzato). Dei **1.437** ettari di superficie territoriale complessiva, circa **1.175** sono destinati a superficie fondiaria, circa **100** a viabilità, **35** a parcheggio e **126** a verde.

Superficie totale delle aree produttive 14.370.939 mq



Quota di superficie territoriale su superficie totale

Le aree dell'Eastgate Park, dell'Interporto di Portogruaro e di Via Calnova di Noventa di Piave rappresentano ciascuna circa l'**8%** della superficie territoriale totale. Se consideriamo in maniera estesa queste tre aree, aggiungendo le superfici di Eastgate Park in comune di Fossalta di Portogruaro e l'area produttiva di Via E. Maiorana a San Donà di Piave, contigua a quella di Via Calnova, otteniamo una superficie territoriale di

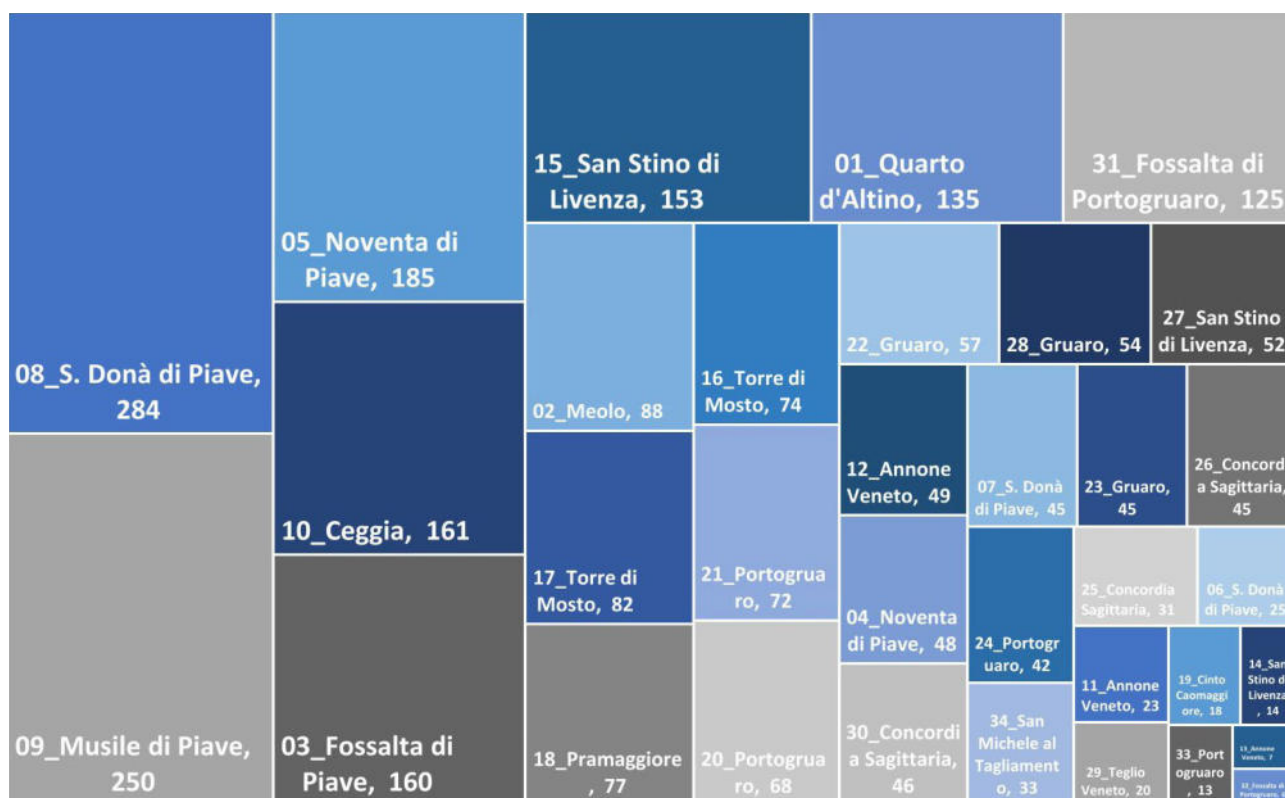
circa **410** ettari, pari al **28%** del totale. Le aree produttive di Via delle Industrie a Ceggia, di Via Triestina a Torre di Mosto, di Quarto D'altino e di Via Kennedy a San Donà di Piave si attestano tra il **6,78%** e il **5,09%**. La superficie territoriale localizzata nel Sandonatese ammonta a circa **698** ettari (**48,56%**) mentre quella localizzata nel Portogruarese ammonta a circa **739** ettari (**51,44%**).

Utilizzo degli edifici delle aree produttive

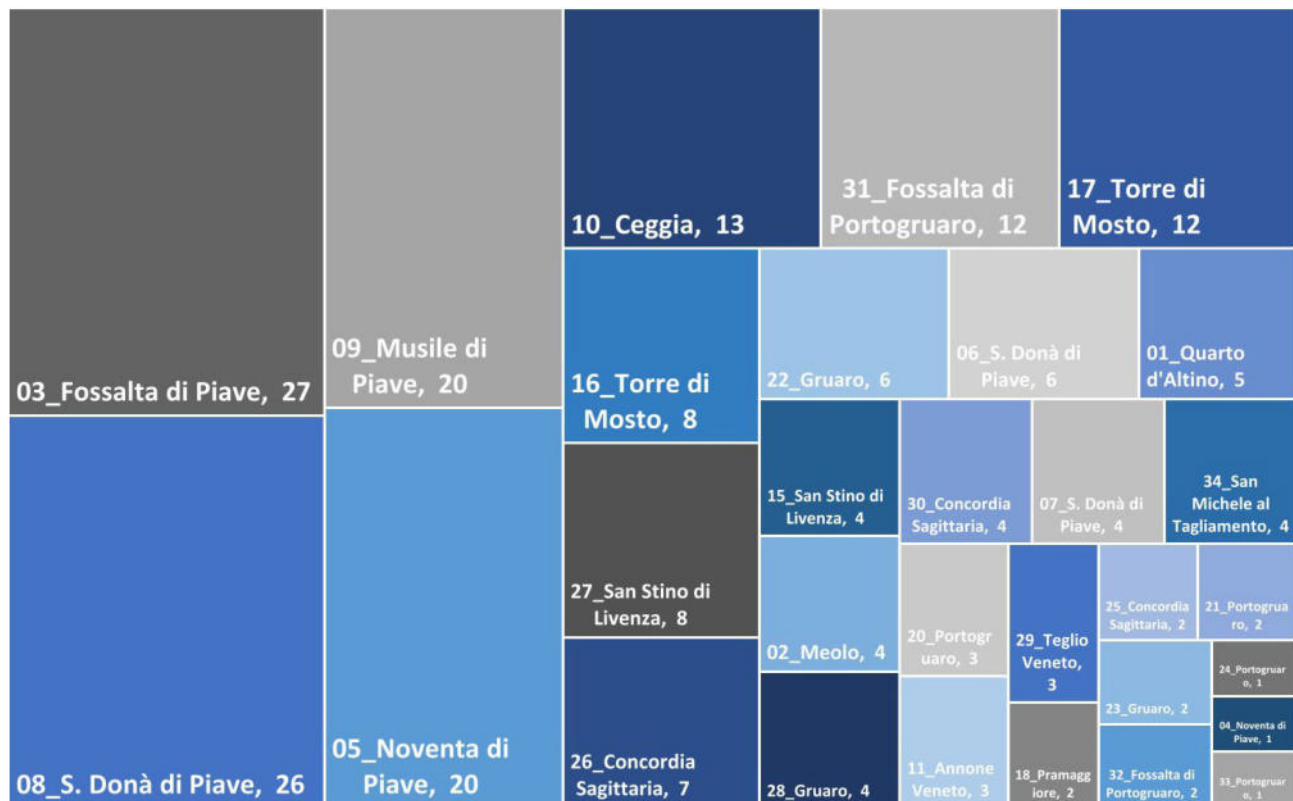
Dei circa **2.587** edifici presenti nelle aree produttive **2.064** risultano al momento utilizzati (**79,78%**), **216** non utilizzati (**8,35%**), **157** ammalorati o in stato di evidente degrado (**6,07%**). Gli edifici residenziali presenti sono **150** (**5,80%**). Il numero maggiore di edifici non utilizzati e ammalorati si trova nell'area produttiva di Via Kennedy a San Donà di Piave e in quella di Via Industrie a Musile

di Piave (rispettivamente il **18,66%** e il **16,00%** del totale di ciascuna area). Si tratta di due delle aree produttive di meno recente formazione, con dinamiche di rigenerazione al momento rallentate anche da fragilità di tipo idraulico. In termini relativi, l'area produttiva con il maggior numero di edifici ammalorati è quella di Bagnara in Comune di Gruaro (**48,15%**).

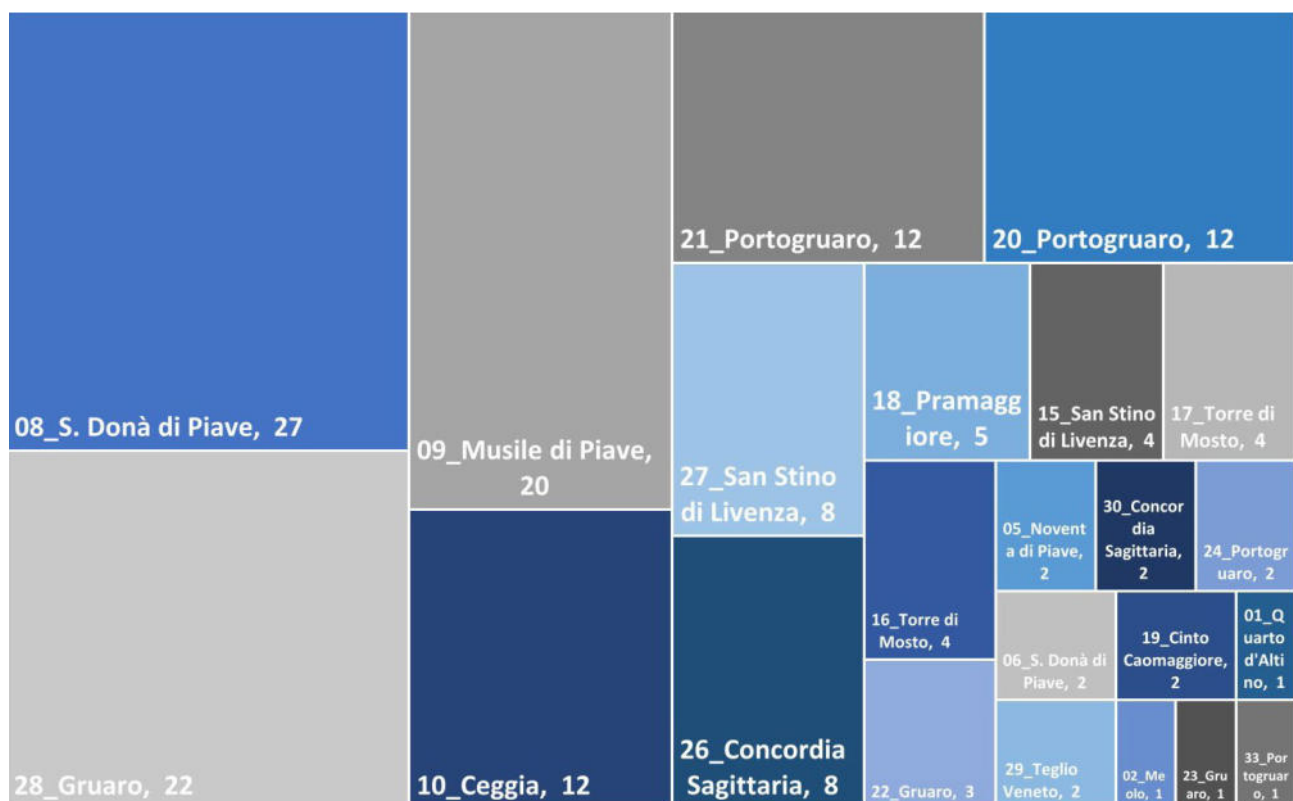
Edifici totali 2.587



Edifici non utilizzati 216



Edifici ammalorati 157

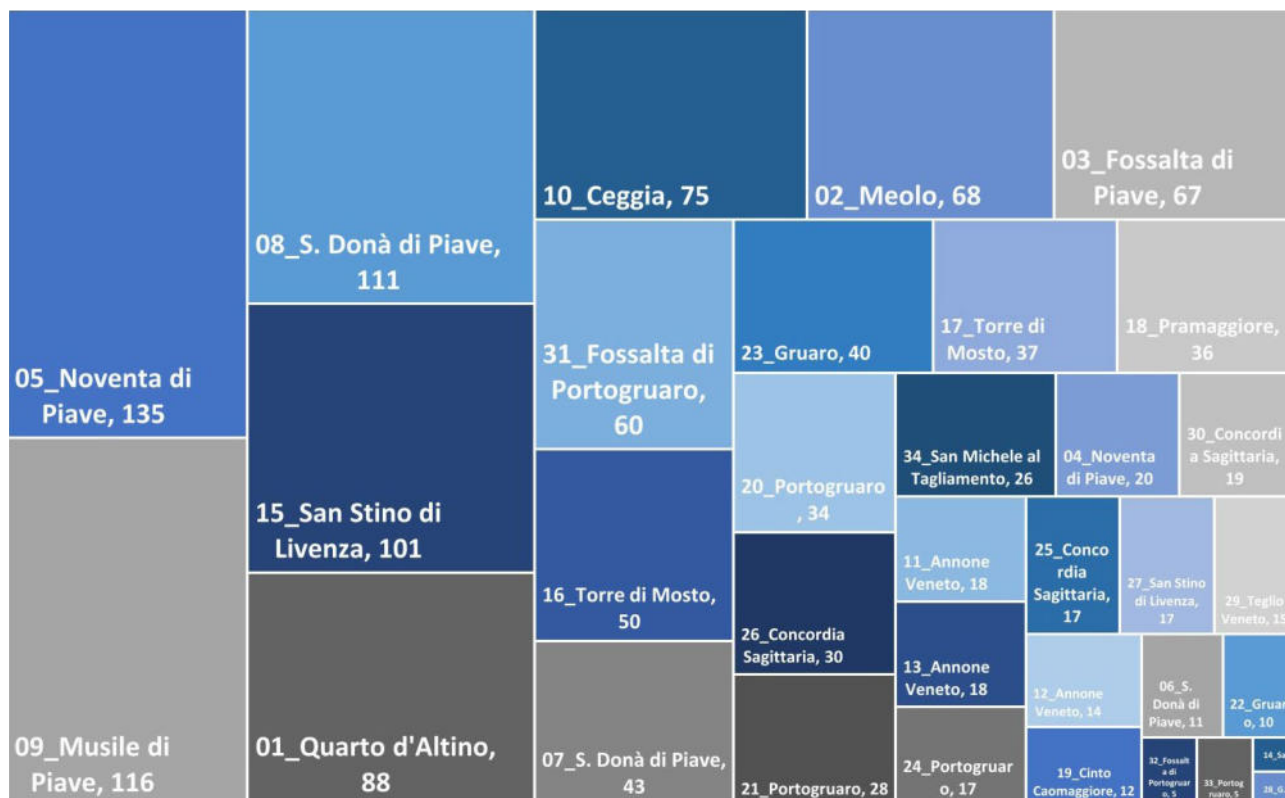


Numero di imprese insediate

Il maggior numero delle **1.347** imprese insediate si trova nelle aree produttive di Via Calnova a Noventa di Piave, Via Industrie a Musile di Piave, e nell'area di Via Kennedy a San Donà di Piave (**362**, equivalenti al **27%** del totale). Più in generale nelle

aree produttive dei Comuni del Sandonatese sono insediate **821** imprese, pari al **61%**, mentre nel Portogruarese sono insediate **526** imprese, pari al **39%**, di cui il **7,50%** localizzato nell'area produttiva di Via Industria a San Stino di Livenza.

Numero imprese insediate 1.347



Superficie fondiaria per impresa insediata

La superficie fondiaria media per impresa insediata è di poco superiore ai 2/3 di ettaro (circa 6.837 mq) con la significativa eccezione delle aree dell'Eastgate Park e di Bagnara a Gruaro, per il ridotto numero di imprese insediate, nonché degli Interporti (di San Stino di Livenza e di Portogruaro) per la specifica tipologia insediativa

a grande utilizzo di suolo. Complessivamente, in solo 5 delle 34 aree produttive la superficie fondiaria media per impresa è superiore a 2,00 ettari, in 8 è compresa tra 1 e 2 ettari, mentre ben in 16 la superficie fondiaria media è compresa tra 0,50 e 1,00 ettari, e in 5 aree è inferiore a 0,5 ettari.

Superficie fondiaria utilizzata sul totale

Ben sette aree produttive risultano completamente sature (le aree di Via Meucci a Noventa di Piave, di Via Quattro Strade e Via Polvara ad Annone Veneto, di La Sega e Malcanton a Gruaro, l'interporto di San Stino di Livenza e l'area di Via Cervi a Concordia Sagittaria). Nove aree produttive hanno spazi insediativi residuali (l'utilizzo è compreso tra il 90% e il 99%

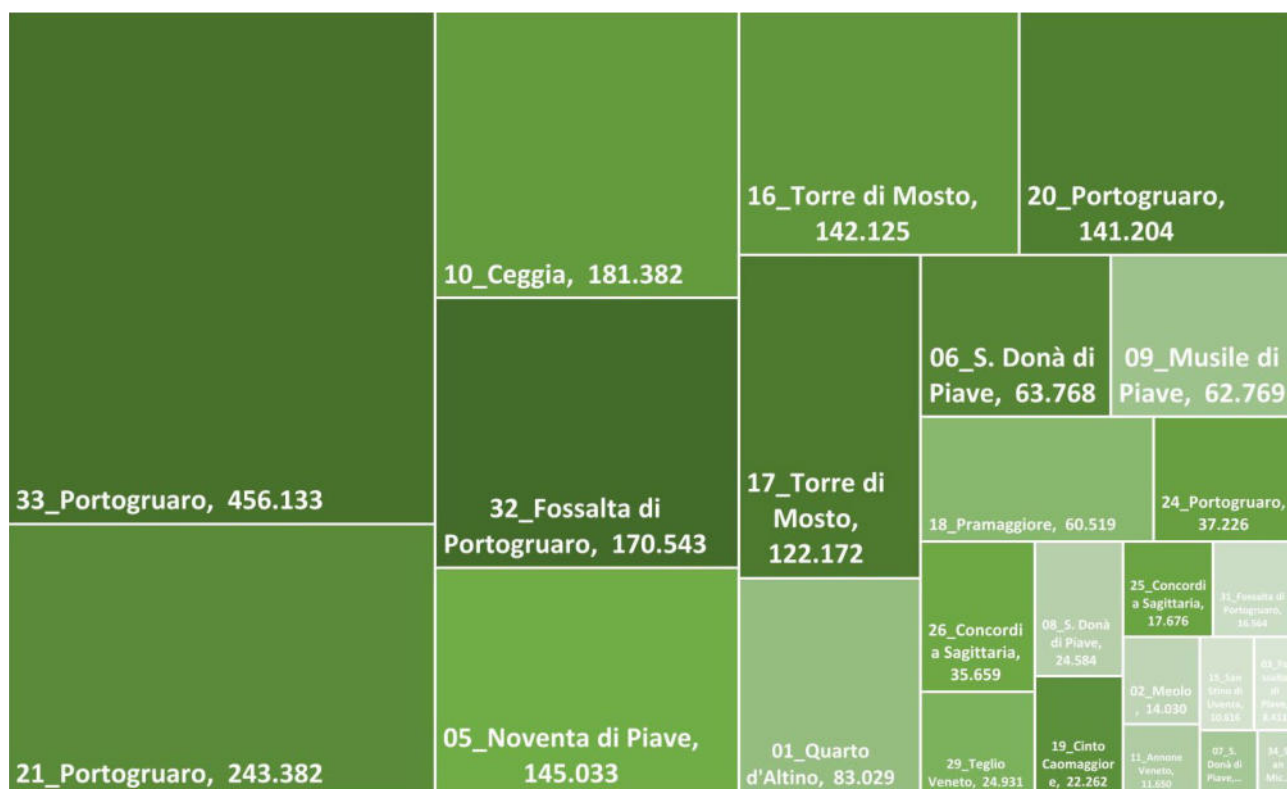
dell'area), quindici evidenziano ancora buoni spazi insediativi (l'utilizzo è compreso tra il 50% e il 90% dell'area, e tre risultano utilizzate meno del 50% (l'area produttiva di Bagnara in Comune di Gruaro, e quelle dell'Eastgate Park). La superficie fondiaria utilizzata ammonta a circa **921** ettari, pari al **78,40%** del totale.

Quota di superficie lotti liberi su superficie fondiaria

Si tratta dell'informazione inversa rispetto alla precedente. Oltre il **65%** della superficie fondiaria è al momento libera nelle aree dell'Eastgate Park, il **44%** di quelle dell'area di Via Confin a Torre di

Mosto. Complessivamente la superficie dei lotti liberi ammonta a circa **211 ettari**, pari al **17,96%** del totale.

Superficie lotti liberi 2.109.086 mq



Distribuzione delle imprese per settore

In 17 aree produttive la presenza di imprese nel settore manifatturiero (codice ateco C) è compresa tra il 25% e il 50%; in 13 tra il 50% e il 75%. In due è reciprocamente superiore al 75% e inferiore al 25%. Complessivamente il numero di aree produttive dove la presenza di imprese che operano nel settore manifatturiero è maggiore

del 50% è pari a 15 su 34; il numero dove è inferiore al 50% è pari a 19 su 34. Di un certo rilievo la presenza di imprese nelle costruzioni, nel commercio e nei servizi, distribuite in tutte le aree ad eccezione dell'Eastgate Park, dell'area di Bagnara in comune di Gruaro e dell'Interporto di San Stino di Livenza.

Distribuzione delle Topo100 imprese per fatturato

In quasi ogni comune è presente almeno una tra le **65** imprese **Top100** per fatturato nel settore manifatturiero, ad eccezione di Teglio Veneto e San Michele al Tagliamento. Le restanti **35** sono distribuite tra servizi, costruzioni, commercio e

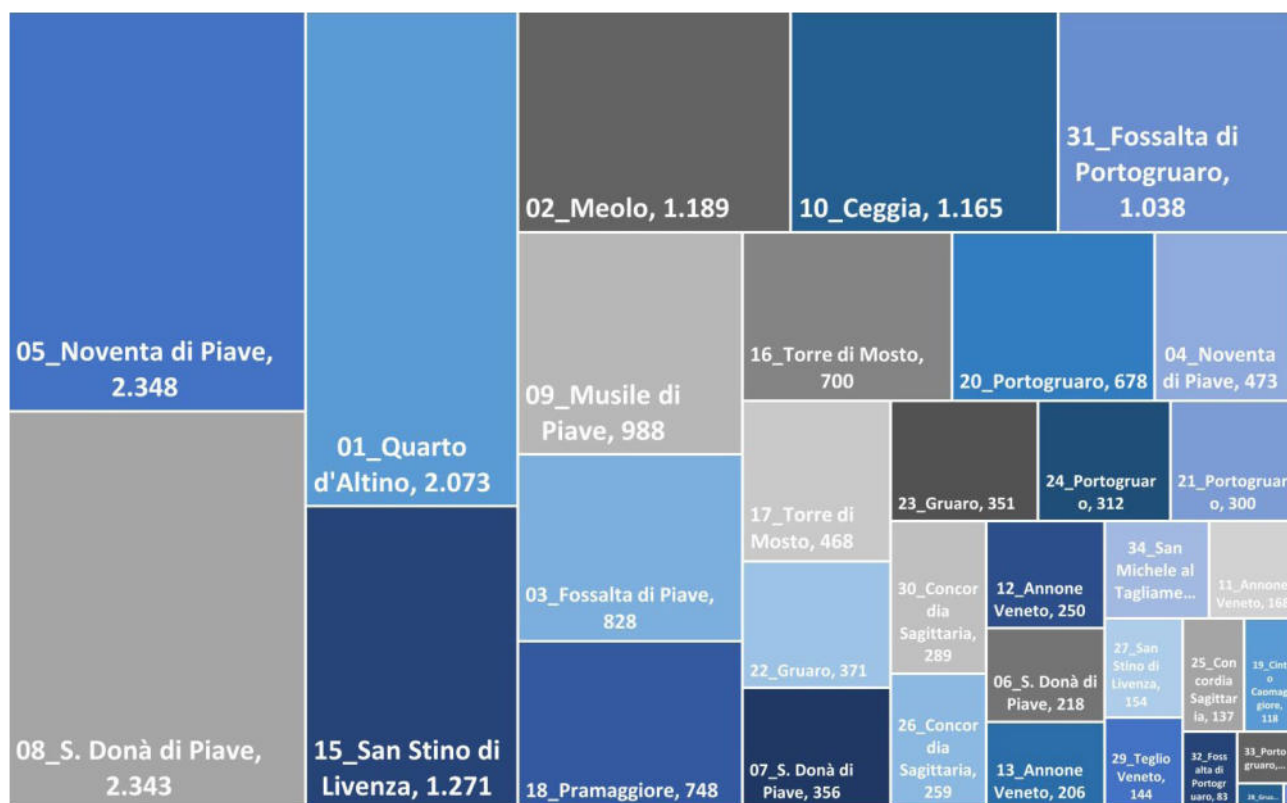
trasporti. L'area di Via Calnova a Noventa di Piave registra la presenza di **8** imprese manifatturiere Top100, nonché altre **6** operanti nel commercio e **2** nelle costruzioni, per un totale di **16** su 100.

Quota di superficie lotti liberi su superficie fondiaria

Complessivamente nelle 34 aree produttive si registra la presenza di 20.319 addetti di cui circa il 33,29% è occupato nelle aree produttive di Noventa di Piave (Via Calnova, 11,56%), San Donà di Piave (Via Kennedy, 11,53%) e Quarto

d'Altino (10,20%). Un altro 31,42% è distribuito nelle restanti aree produttive del Sandonatese, mentre il rimanente 35,29% è distribuito nelle aree produttive del Portogruarese.

Addetti locali 20.319

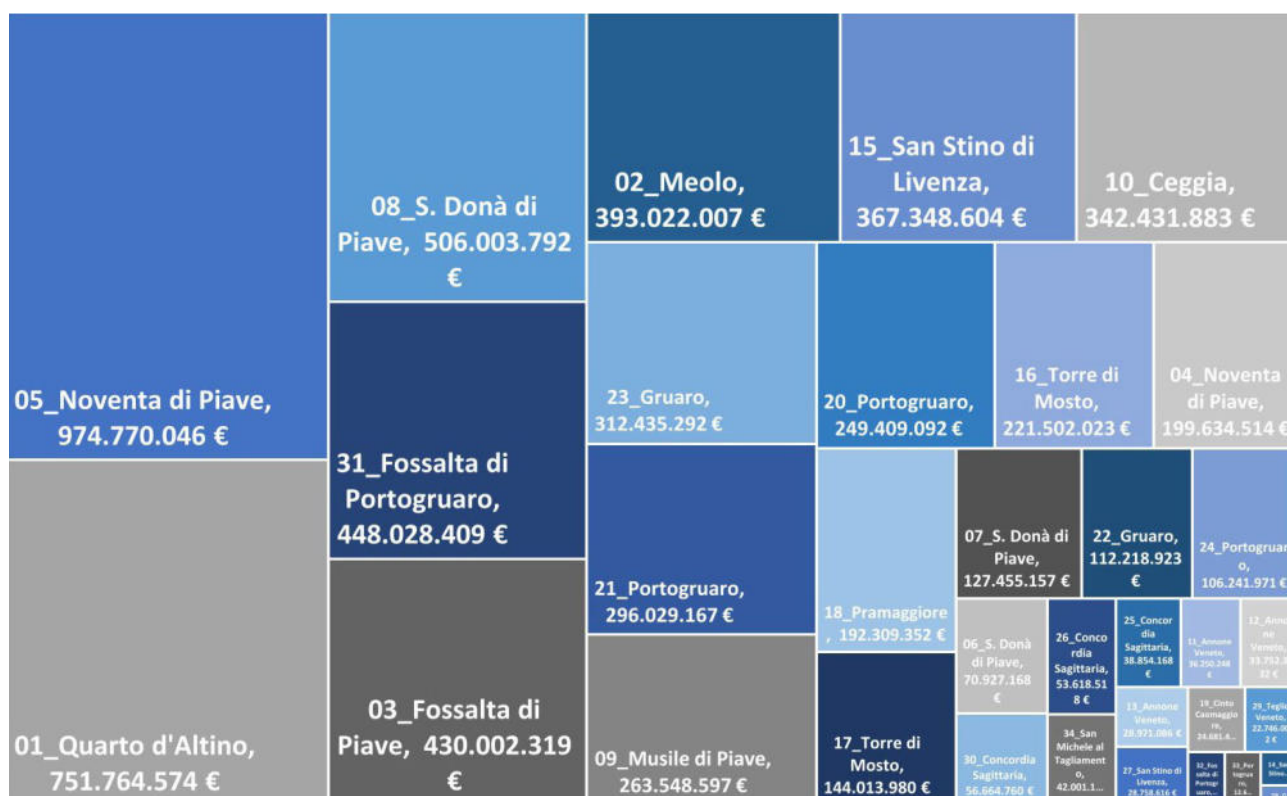


Fatturato stimato

Dei circa **6,91** Mld EUR di fatturato stimati al 2023, quasi **un** Mld EUR è attribuito alle imprese insediate nella zona produttiva di Via Calnova a Noventa di Piave (**14,10%**), **751,76** Mln EUR a quelle insediate a Quarto d'Altino (**10,87%**) e circa 506 Mln EUR alla zona produttiva di Via Kennedy

a San Donà di Piave (**7,32%**), per una quota del **32,29%** sul totale. Un altro **32%** è attribuito alle restanti aree produttive del Sandonatese, mentre il **36%** è attribuito alle aree produttive del Portogruarese.

Fatturato stimato €6.914.569.901



Fatturato medio per impresa

In solo 2 aree produttive si registra un fatturato medio per impresa insediata superiore a 10 Mln EUR (area La Sega a Gruaro, Interporto a Portogruaro), in 11 si registra un fatturato medio

per impresa insediata compreso tra 5 Mln EUR e 10 Mln EUR e in 21 sotto i 5 Mln EUR, di cui 11 sotto i 2,5 Mln EUR.

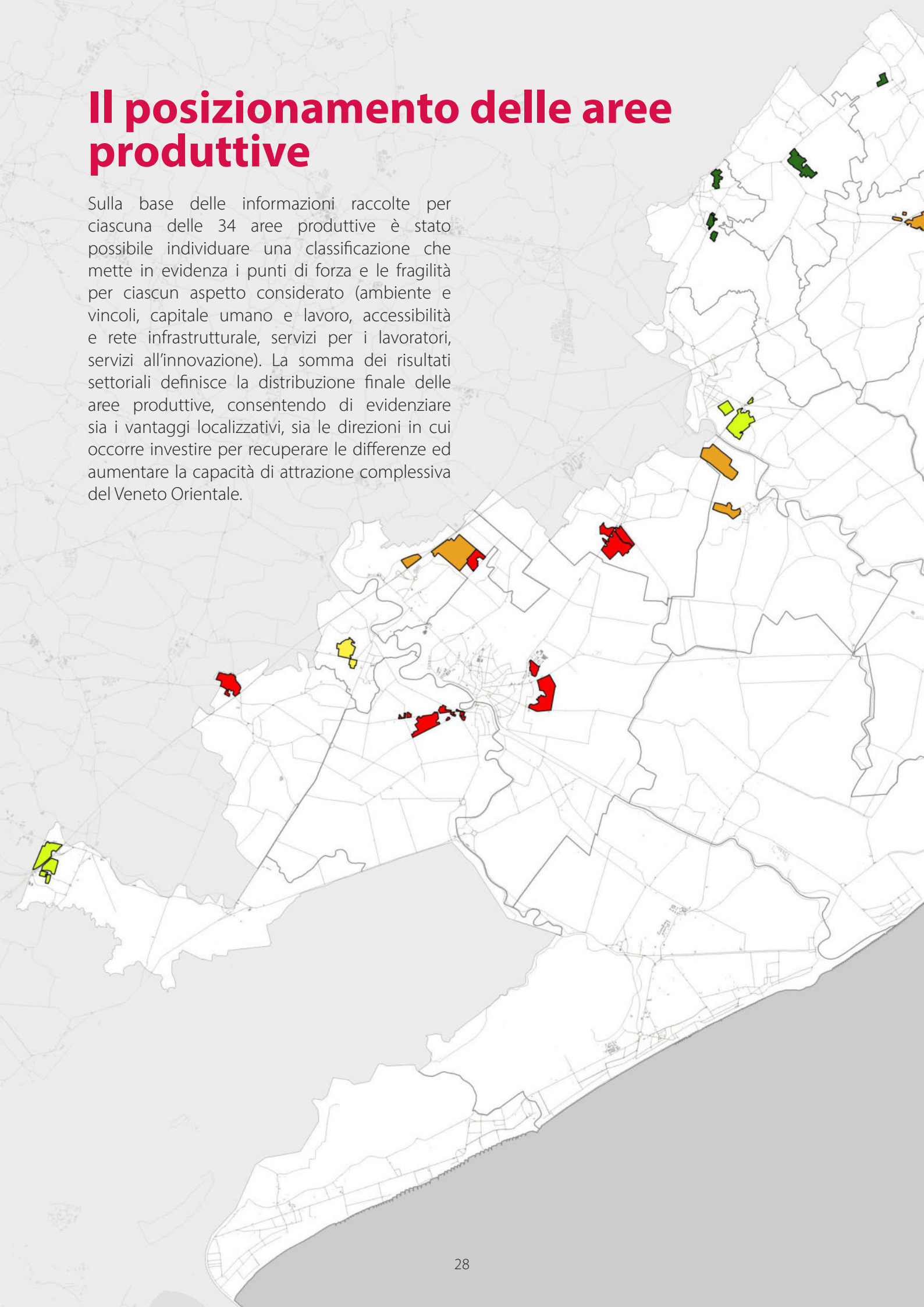
Quota impresa, addetti, fatturato

L'analisi comparata della quota di imprese, addetti e fatturato attribuita a ciascuna area produttiva consente di evidenziare come nell'area produttiva di Noventa di Piave il **14,10%** di fatturato stimato è prodotto con l'**11,56%** di addetti e il **10,02%** di imprese insediate (**7,96%** di superficie territoriale), così come nell'area di Quarto d'Altino il **10,87%** di fatturato stimato è prodotto con il **10,20%** di addetti e il **6,53%** di imprese insediate (**5,20%** di superficie territoriale), mentre nell'area di Via Kennedy a San Donà di Piave il **7,32%** di fatturato

stimato è prodotto dall'**11%** di addetti e **8,24%** di imprese (**5,09%** di superficie territoriale). Nell'area produttiva di Musile di Piave all'**8,81%** di imprese, corrisponde il **4,86%** di addetti e appena il **3,81%** di fatturato attribuito (**4,80%** di superficie territoriale). Si tratta evidentemente di modelli insediativi diversi, che si riscontrano anche nelle restanti aree produttive, dove a volte la quota di fatturato è prevalente su quella di addetti e imprese, mentre altre volte accade il contrario, pur con quote attribuite differenti.

Il posizionamento delle aree produttive

Sulla base delle informazioni raccolte per ciascuna delle 34 aree produttive è stato possibile individuare una classificazione che mette in evidenza i punti di forza e le fragilità per ciascun aspetto considerato (ambiente e vincoli, capitale umano e lavoro, accessibilità e rete infrastrutturale, servizi per i lavoratori, servizi all'innovazione). La somma dei risultati settoriali definisce la distribuzione finale delle aree produttive, consentendo di evidenziare sia i vantaggi localizzativi, sia le direzioni in cui occorre investire per recuperare le differenze ed aumentare la capacità di attrazione complessiva del Veneto Orientale.



Ranking ambiente e vincoli **20**

Carta tematica n°:

Ambiente e vincoli

Le aree produttive poste a nord dell'autostrada A4 Venezia – Trieste (nei comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto) sono meno condizionate dalla fragilità idrogeologica del territorio, che interessa in maniera più significativa quelle poste nei territori della Bonifica novecentesca. Inoltre, tali aree produttive pur essendo collocate all'interno di un territorio con una rete più capillare di biodiversità, in genere non sono gravate da vincoli paesaggistici, né condizionate dalla presenza di impianti a Rischio di Incidente Rilevante.

Legenda

Valori compresi tra: 8,6 - 10



Valori compresi tra: 6,7 - 8,6



Valori compresi tra: 5,6 - 6,7



Valori compresi tra: 4,4 - 5,6



Valori compresi tra: 3,3 - 4,4

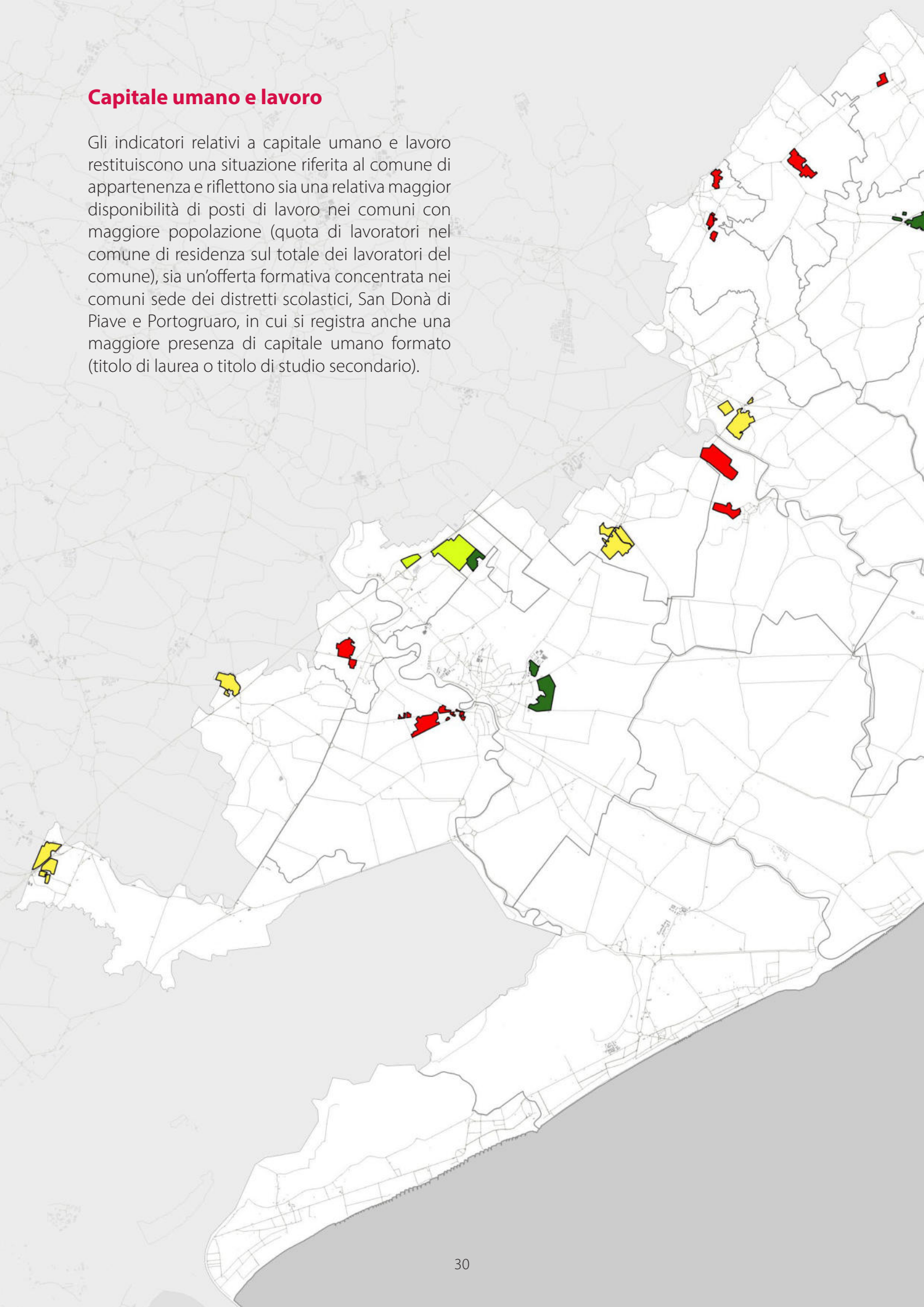


0 5 10 km

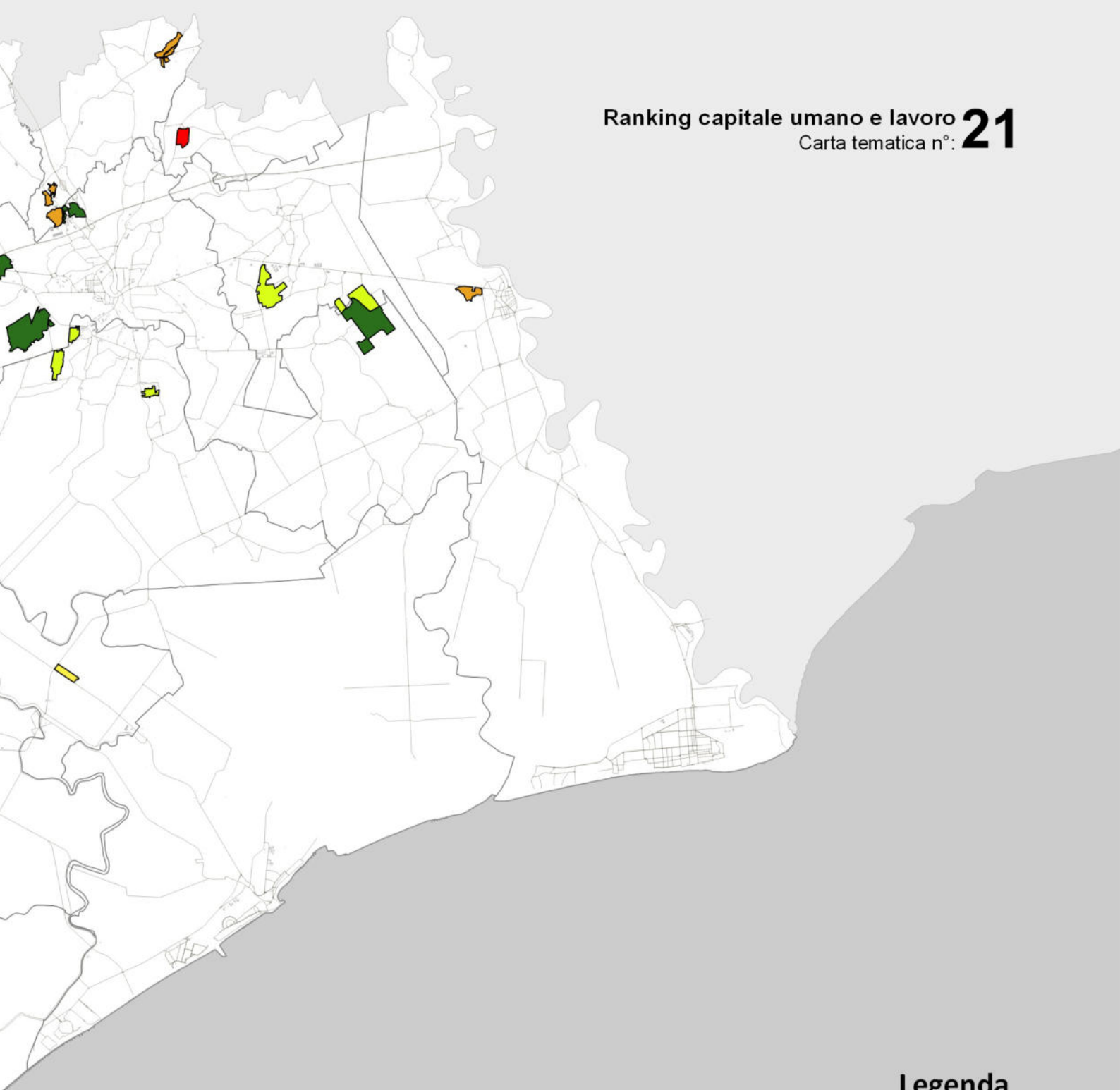


Capitale umano e lavoro

Gli indicatori relativi a capitale umano e lavoro restituiscono una situazione riferita al comune di appartenenza e riflettono sia una relativa maggior disponibilità di posti di lavoro nei comuni con maggiore popolazione (quota di lavoratori nel comune di residenza sul totale dei lavoratori del comune), sia un'offerta formativa concentrata nei comuni sede dei distretti scolastici, San Donà di Piave e Portogruaro, in cui si registra anche una maggiore presenza di capitale umano formato (titolo di laurea o titolo di studio secondario).



Ranking capitale umano e lavoro **21**
Carta tematica n°:



Legenda

Valori compresi tra: 9,2 - 10



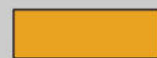
Valori compresi tra: 7,73 - 9,2



Valori compresi tra: 5,8 - 7,73



Valori compresi tra: 4,67 - 5,8



Valori compresi tra: 3,67 - 4,67

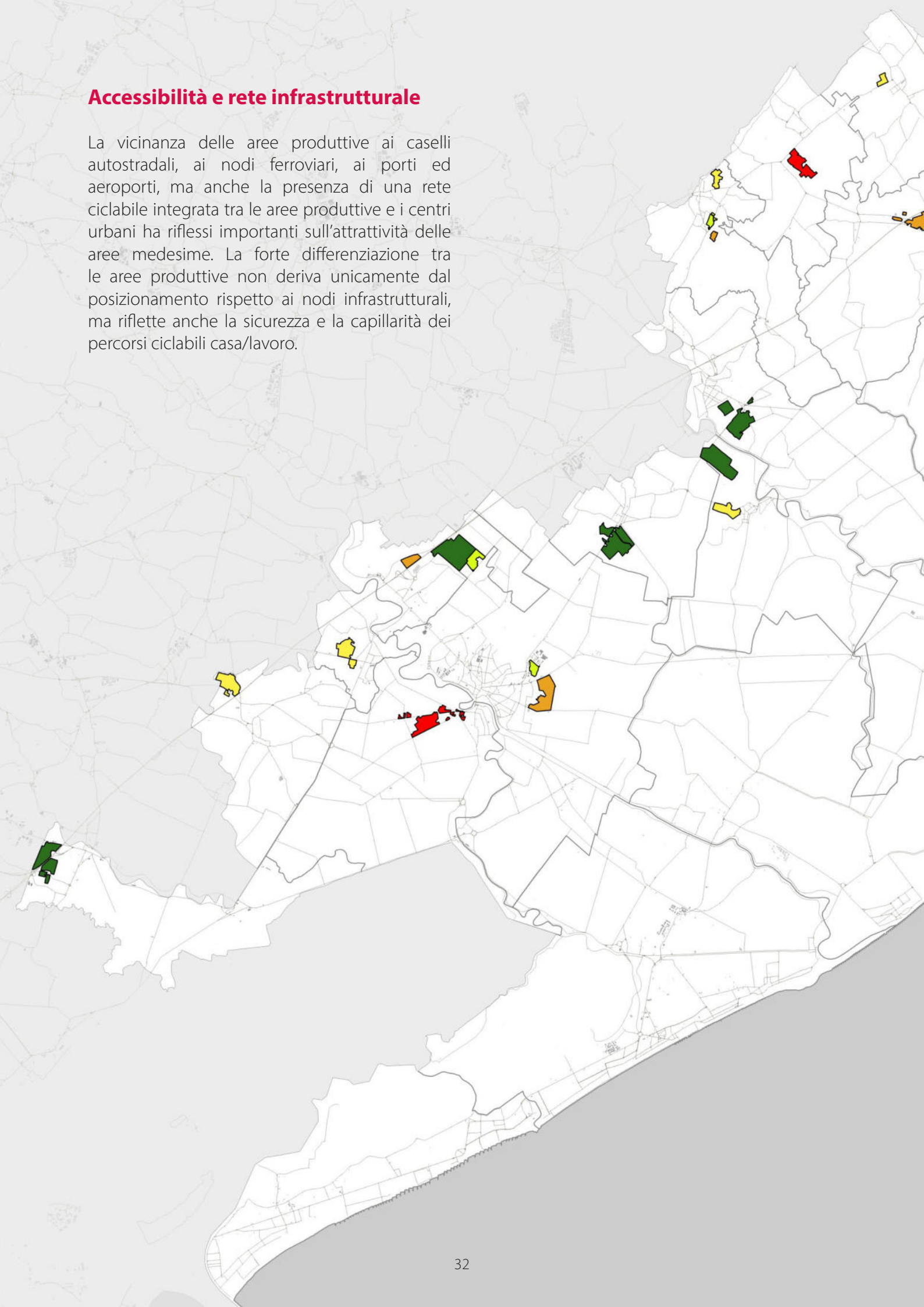


0 5 10 km



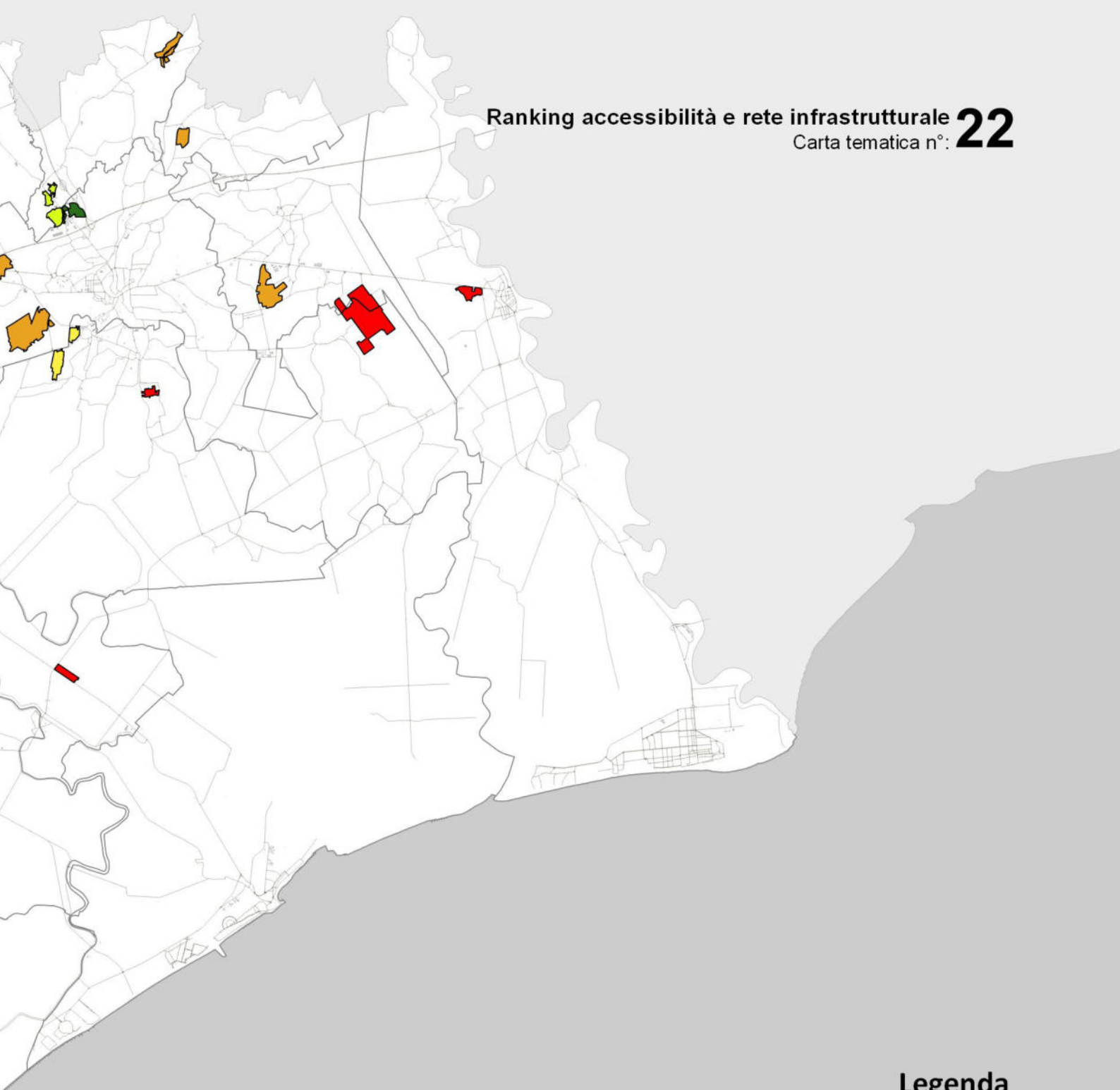
Accessibilità e rete infrastrutturale

La vicinanza delle aree produttive ai caselli autostradali, ai nodi ferroviari, ai porti ed aeroporti, ma anche la presenza di una rete ciclabile integrata tra le aree produttive e i centri urbani ha riflessi importanti sull'attrattività delle aree medesime. La forte differenziazione tra le aree produttive non deriva unicamente dal posizionamento rispetto ai nodi infrastrutturali, ma riflette anche la sicurezza e la capillarità dei percorsi ciclabili casa/lavoro.



Ranking accessibilità e rete infrastrutturale **22**

Carta tematica n°:



Legenda

Valori compresi tra: 7,84 - 10



Valori compresi tra: 7,33 - 7,84



Valori compresi tra: 6,8 - 7,33



Valori compresi tra: 6,11 - 6,8



Valori compresi tra: 3,87 - 6,11

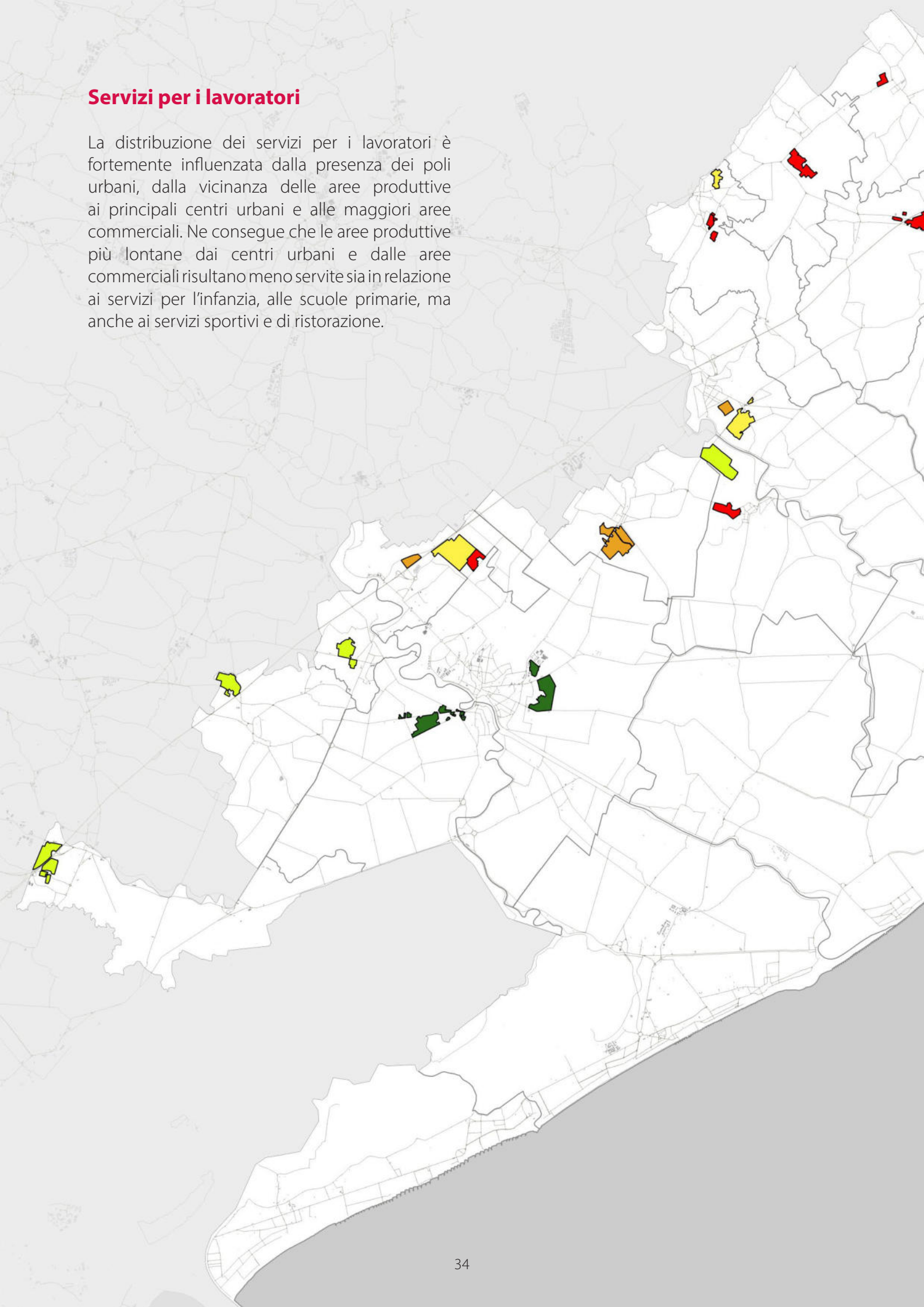


0 5 10 km



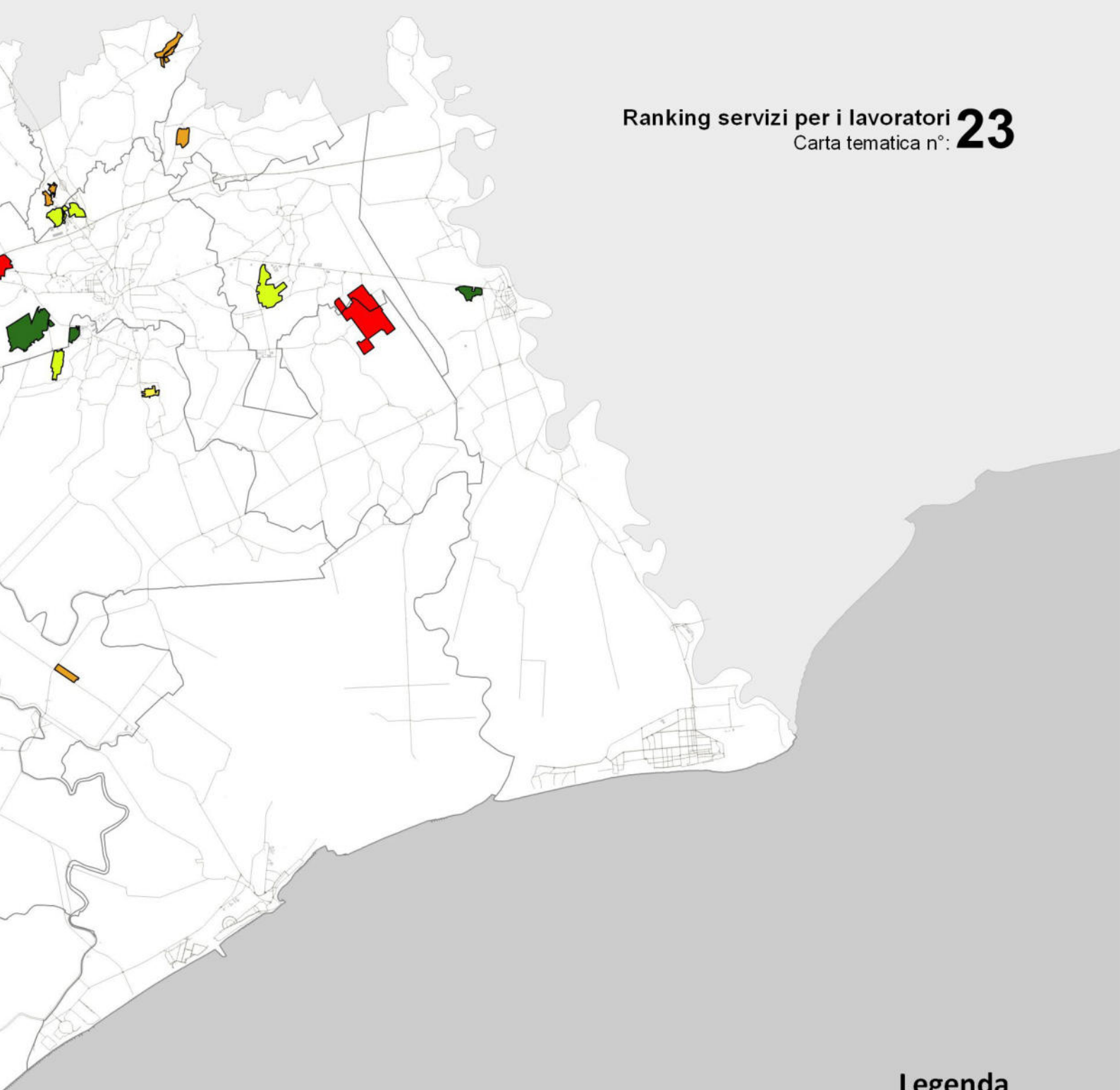
Servizi per i lavoratori

La distribuzione dei servizi per i lavoratori è fortemente influenzata dalla presenza dei poli urbani, dalla vicinanza delle aree produttive ai principali centri urbani e alle maggiori aree commerciali. Ne consegue che le aree produttive più lontane dai centri urbani e dalle aree commerciali risultano meno servite sia in relazione ai servizi per l'infanzia, alle scuole primarie, ma anche ai servizi sportivi e di ristorazione.



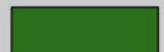
Ranking servizi per i lavoratori **23**

Carta tematica n°:



Legenda

Valori compresi tra: 9,41 - 10



Valori compresi tra: 8,76 - 9,41



Valori compresi tra: 7,35 - 8,76



Valori compresi tra: 5,59 - 7,35



Valori compresi tra: 4,12 - 5,59

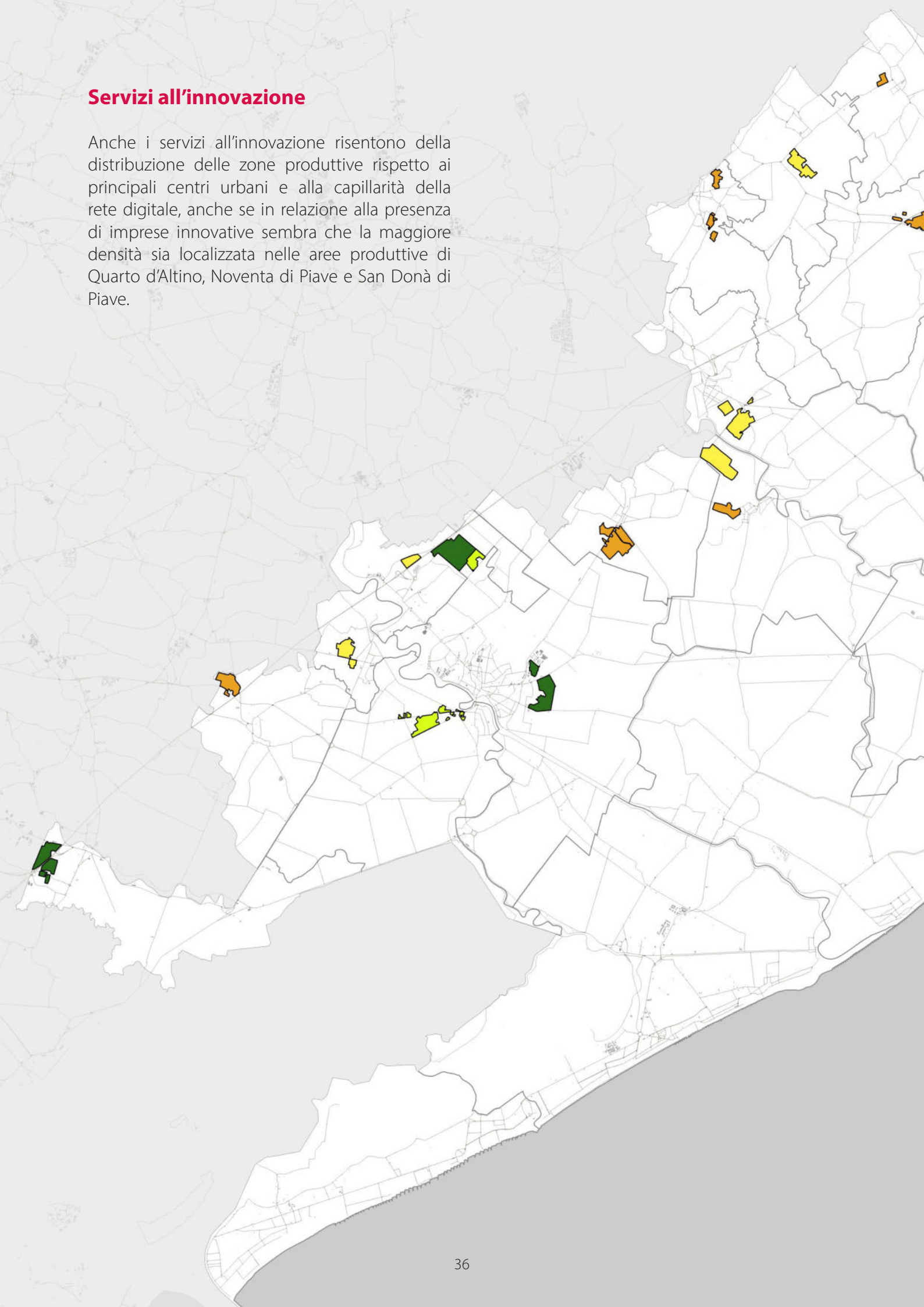


0 5 10 km



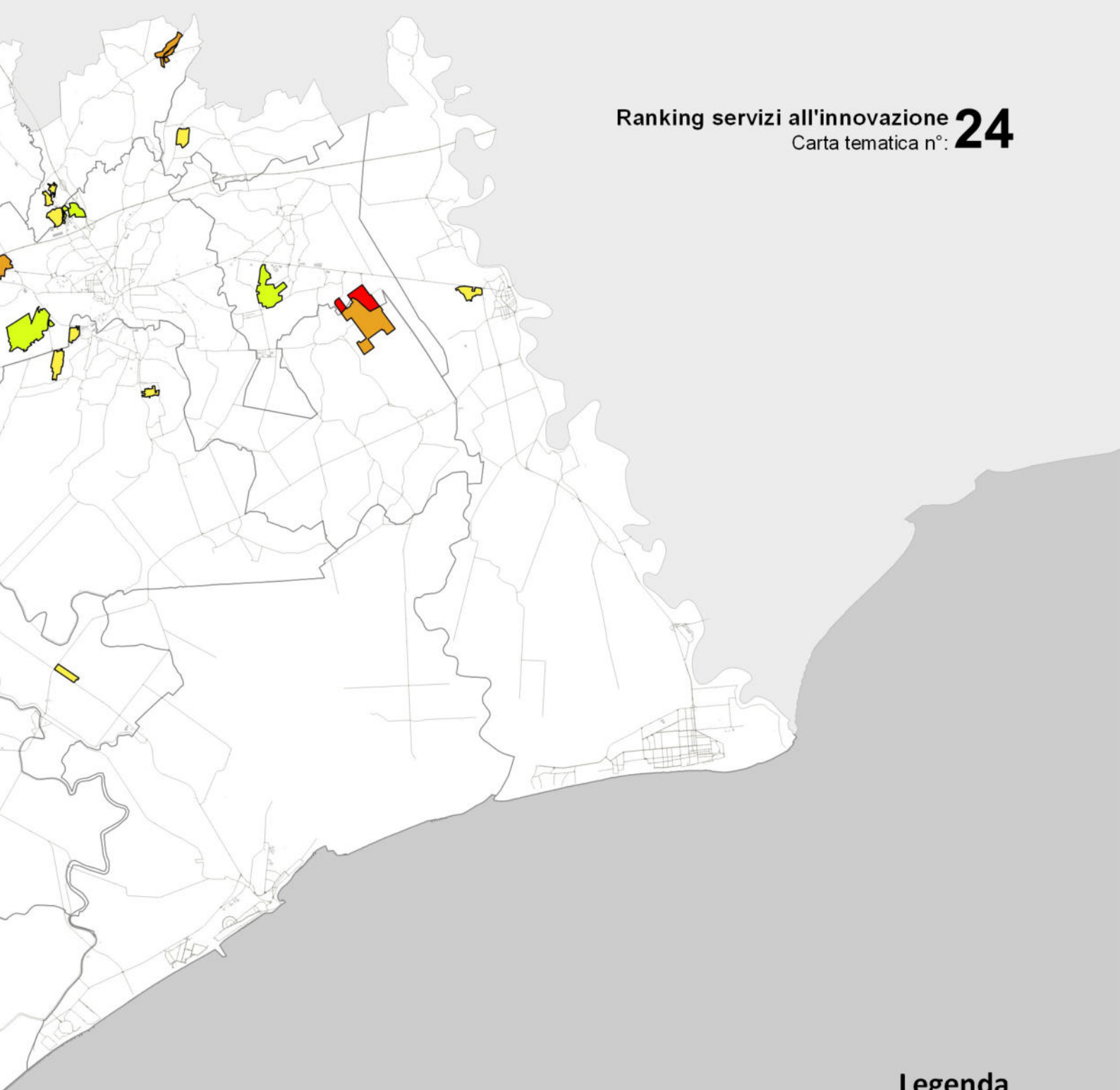
Servizi all'innovazione

Anche i servizi all'innovazione risentono della distribuzione delle zone produttive rispetto ai principali centri urbani e alla capillarità della rete digitale, anche se in relazione alla presenza di imprese innovative sembra che la maggiore densità sia localizzata nelle aree produttive di Quarto d'Altino, Noventa di Piave e San Donà di Piave.



Ranking servizi all'innovazione

Carta tematica n°: **24**



Legenda

Valori compresi tra: 8 - 10



Valori compresi tra: 6 - 8



Valori compresi tra: 4 - 6



Valori compresi tra: 2 - 4



Valori compresi tra: 0 - 2

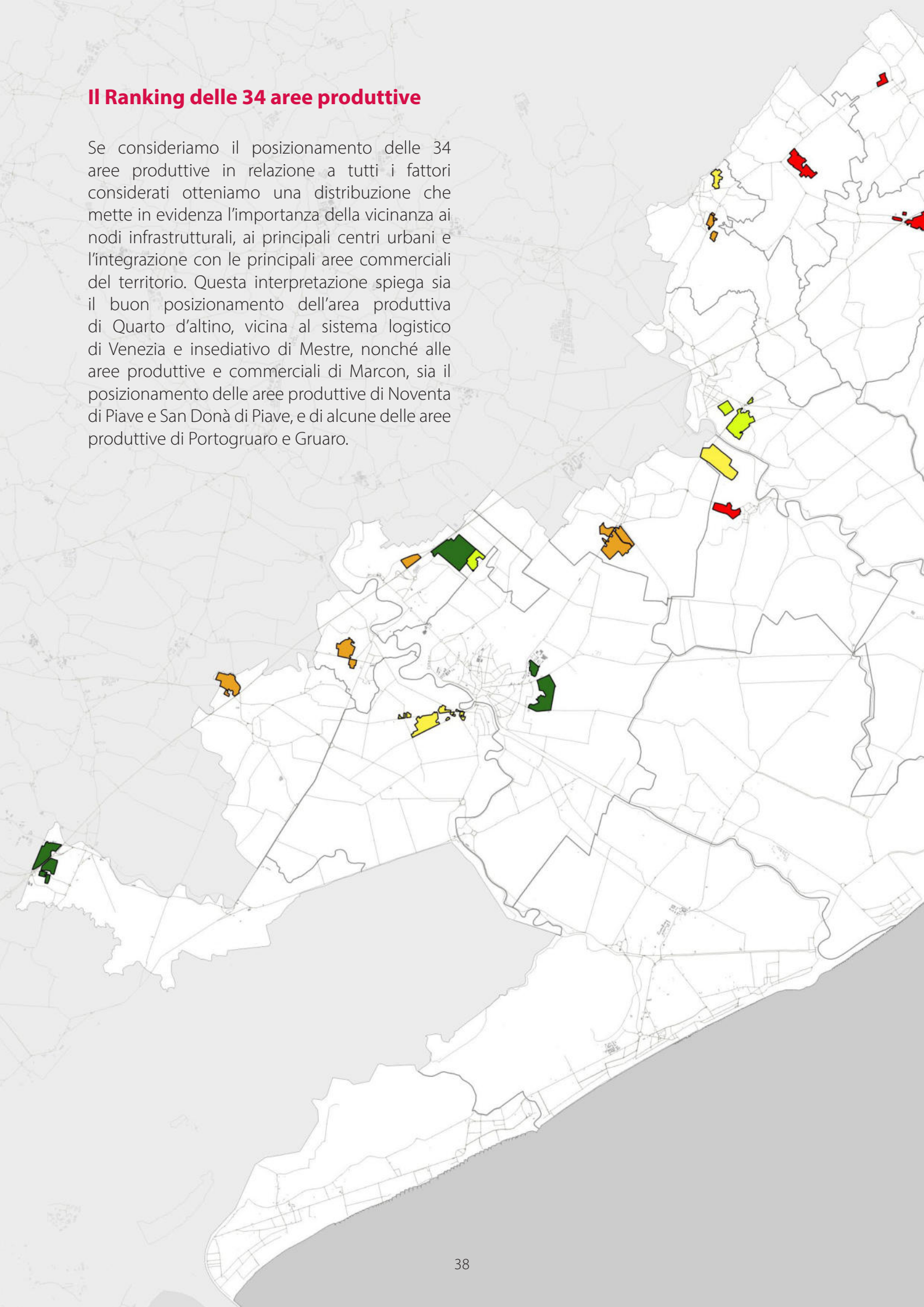


0 5 10 km



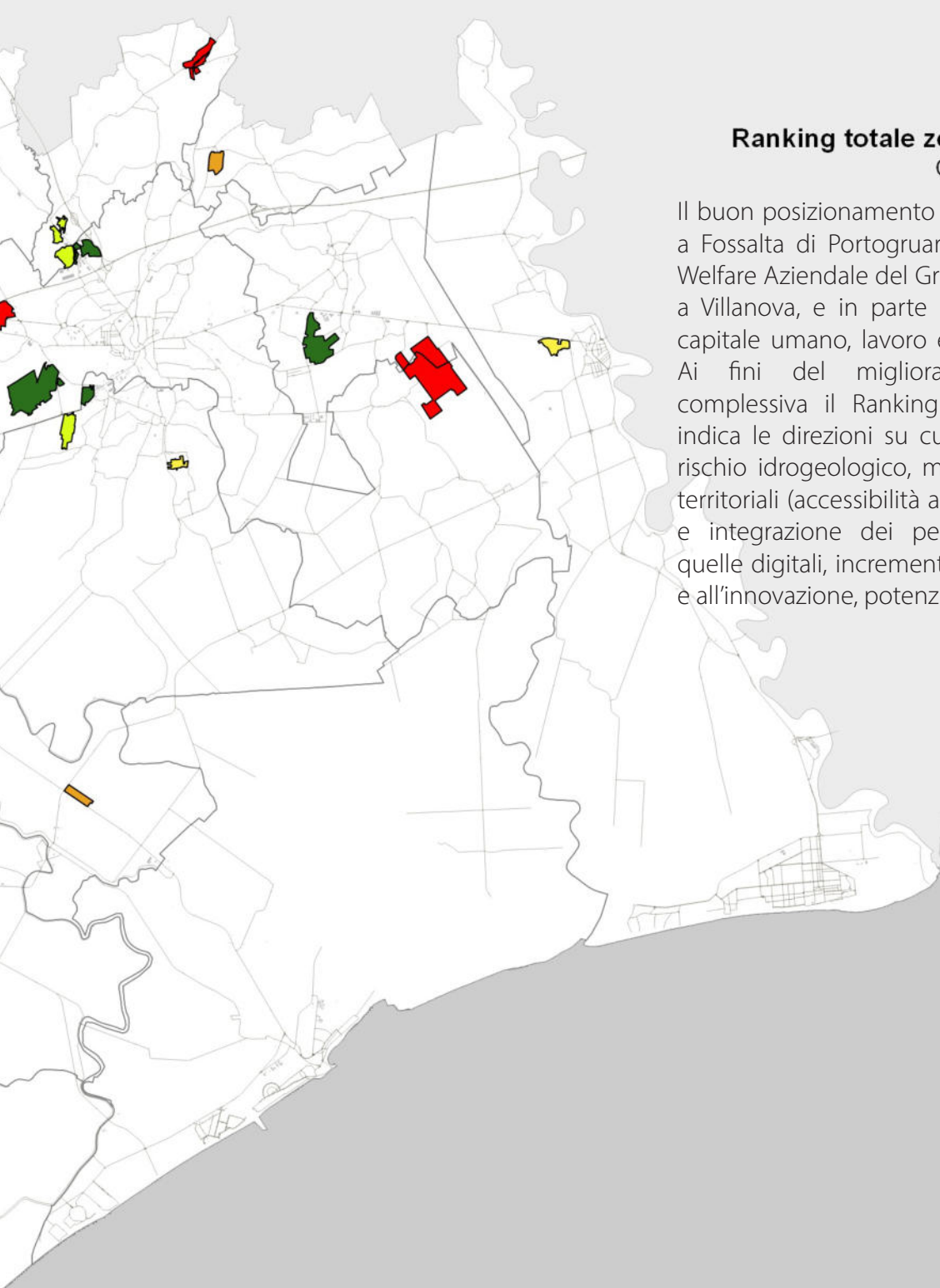
Il Ranking delle 34 aree produttive

Se consideriamo il posizionamento delle 34 aree produttive in relazione a tutti i fattori considerati otteniamo una distribuzione che mette in evidenza l'importanza della vicinanza ai nodi infrastrutturali, ai principali centri urbani e l'integrazione con le principali aree commerciali del territorio. Questa interpretazione spiega sia il buon posizionamento dell'area produttiva di Quarto d'Altino, vicina al sistema logistico di Venezia e insediativo di Mestre, nonché alle aree produttive e commerciali di Marcon, sia il posizionamento delle aree produttive di Noventa di Piave e San Donà di Piave, e di alcune delle aree produttive di Portogruaro e Gruaro.



Ranking totale zone produttive **25**

Carta tematica n°:



Il buon posizionamento dell'area di Via Manzoni a Fossalta di Portogruaro è dovuto in parte al Welfare Aziendale del Gruppo Zignago insediato a Villanova, e in parte alla buona presenza di capitale umano, lavoro e servizi all'innovazione. Ai fini del miglioramento dell'attrattività complessiva il Ranking delle aree produttive indica le direzioni su cui lavorare per ridurre il rischio idrogeologico, migliorare le connessioni territoriali (accessibilità al sistema infrastrutturale e integrazione dei percorsi ciclopedonali) e quelle digitali, incrementare i servizi ai lavoratori e all'innovazione, potenziare il sistema formativo.

Legenda

Valori compresi tra: 37,6 - 42,9



Valori compresi tra: 34,4 - 37,6



Valori compresi tra: 32,6 - 34,4



Valori compresi tra: 30,5 - 32,6



Valori compresi tra: 22,6 - 30,5



0 5 10 km





Appartenenza a sistemi distrettuali e reti innovative

Il confronto con i distretti industriali del Veneto

Le aree produttive del Veneto Orientale non hanno una presenza significativa all'interno del sistema dei 17 Distretti Industriali, così come definiti ed individuati dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", poiché i Distretti Industriali veneti, si sono affermati nel tempo come sistemi produttivi locali presenti su un territorio definito e con una consolidata storicità, mentre il territorio produttivo del Veneto Orientale, salvo specifiche singolarità, ha una formazione recente, in via di consolidamento. Pertanto eccezione fatta per qualche area che ha significative relazioni con il "Distretto Legno Arredo del Trevigiano" e le Destinazioni Turistiche

del litorale, la specializzazione territoriale è un processo in corso, più che un dato di fatto. Tuttavia la significativa diversificazione delle attività produttive può anche essere interpretata come un elemento distintivo di un territorio produttivo, la Veneto Orientale Valley, che per numero di imprese, addetti e fatturato non è inferiore a quella di alcun distretto industriale del Veneto. Infatti, il "Distretto Legno arredo del Trevigiano", tra i maggiori per numero di addetti, conta 1.001 Unità Locali, 18.224 addetti e un fatturato di circa 4,45 Mld EUR stimati al 2021¹, e quello del Condizionamento e refrigerazione del Padovano conta 527 Unità Locali, 14.943 addetti e 4,47 Mld EUR stimati al 2021.

Le Reti Innovative Regionali

Nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente che dal 2014 l'Unione Europea promuove per massimizzare gli investimenti, concentrando le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio, la Regione Veneto con DGR n. 474 del 29 aprile 2022 ha approvato la Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027" individuando:

- a. 6 ambiti prioritari di intervento e 52 traiettorie di sviluppo agli stessi associate di seguito elencati:
- smart agrifood - 11 traiettorie;
 - smart manufacturing - 11 traiettorie;
 - smart health - 6 traiettorie;
 - cultura e creatività - 7 traiettorie;
 - smart living & energy - 12 traiettorie;
 - destinazione intelligente - 5 traiettorie.

- b. 4 "driver trasversali" di seguito elencati:
- Trasformazione Digitale (Transizione digitale, interconnessione tra filiere);
 - Transizione Verde (Economia circolare, ambiente, società e mobilità);
 - Capitale Umano (Formazione e competenze, mettere la persona al centro);
 - servizi per l'innovazione e nuovi modelli di business (Ricerca, comunicazione, organizzazione, marketing, consulenza finanziaria, distribuzione intelligente, servitization, etc.).
- c. 2 Missioni strategiche, corrispondenti alla:
- missione Strategica per la Bioeconomy;
 - missione Strategica per la Space Economy.
- L'adesione alle Reti Innovative Regionali delle imprese operanti entro nel Veneto Orientale, al momento, non risulta particolarmente significativa: 3 imprese nello Smart manufacturing su 349 e 4 nello Smart living & energy su 291.

¹ Cfr. Regione del Veneto, Rapporto Statistico 2024, pag. 90

Governance: le buone prassi territoriali di riferimento

La governance delle grandi aree economiche

La governance delle grandi aree economiche in Italia avviene mediante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Infatti, dal 1° gennaio 2024 è istituita la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, che comprende tutti i comuni dei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Con dPCM del 31/10/2024 è stato approvato il Piano Strategico che definisce la strategia della ZES unica, puntando a rafforzare il tessuto produttivo del Mezzogiorno, proponendolo come hub economico e logistico di rilevanza internazionale, sfruttando la sua posizione di ponte naturale tra Oriente, Nord Africa ed Europa. Con semplificazioni amministrative e strumenti agevolativi intende attrarre nuovi investimenti e offrire ulteriori opportunità alle imprese già esistenti.

In Veneto con DPCM 5 ottobre 2022 è stata istituita una Zona Logistica Semplificata (ZLS) avente come fulcro il Porto di Venezia-Rodigino, il quale rientra tra i porti marittimi prioritari della rete trans-europea di trasporto (TEN-T) e che interessa i comuni di Venezia, Chioggia e il Polesine.

Va inoltre rilevato che la nuova Legge Regionale n. 2 del 05 marzo 2025: "Disposizioni in materia

di attrazione degli investimenti nel Veneto", che si propone di:

- aumentare l'attrattività del sistema economico regionale per gli investitori nazionali ed esteri, anche al fine di favorire la continuità d'impresa;
- accrescere la competitività e la produttività del sistema economico veneto;
- favorire il rilancio produttivo a partire dai settori strategici contrastando la delocalizzazione anche attraverso interventi atti ad agevolare le imprese, in particolare quelle che si impegnano a salvaguardare l'occupazione e il lavoro sul territorio regionale.

Tra le altre iniziative, prevede specifici "Accordi per insediamento e sviluppo" e all'art. 7 Azioni regionali per l'attrazione e il rientro degli investimenti, comma 1, lettera c) prevede: «la realizzazione, anche tramite l'attivazione di un servizio digitale per il censimento delle opportunità insediative e di investimento in Veneto, di una piattaforma digitale che individua le aree industriali disponibili evidenziandone le caratteristiche urbanistiche ed infrastrutturali, con relativa descrizione dei servizi disponibili, delle agevolazioni attive nella specifica area territoriale e di ogni altra informazione utile alla valutazione delle imprese ai fini dell'insediamento».

La governance delle Zone Industriali

In Italia, la gestione unitaria e sostenibile delle aree industriali è un tema relativamente nuovo data la mancanza, fino alla fine del secolo scorso, sia di un quadro normativo di riferimento sia di un tessuto culturale capace di recepire questa nuova impostazione. Con sguardo retrospettivo, al di là della straordinaria esperienza di Porto Marghera, in Veneto, tra i Consorzi per le Zone industriali va citata la ZIP di Padova istituita alla fine degli anni 1950, e in Friuli Venezia Giulia il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (Cosef) oltre alle esperienze, diverse per dimensione, del Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Della Zona Dell'Aussa-

Corno e del Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso – Tagliamento. In Toscana un riferimento è stato il Consorzio Servizi del 1° Macrolotto Industriale di Prato, una lottizzazione industriale degli anni 1980, di circa 150 ettari, successivamente gestita dalla società "CONSER", consorzio di servizi nato per gestire l'impianto centralizzato di riciclo delle acque con annesso acquedotto industriale e antincendio, che si è evoluto offrendo servizi aggiuntivi tra i quali un asilo nido interaziendale.

In Veneto l'esperienza del Cosecon, consorzio per lo sviluppo economico del Conselvano,

nella Bassa Padovana nato negli anni 1970 (soci i comuni di Conselve, Bagnoli, Anguillara, Tribano, Candiana, Arre e Maserà di Padova, la Provincia e alcune banche) è terminata nel 2013 con la sentenza di fallimento di Attiva, la Spa che aveva tentato di risollevarne le sorti.

Più in generale, un primo passo per superare la gestione dei Consorzi per le Zone Industriali è stato compiuto con l'introduzione del concetto di "Area Ecologicamente Attrezzata" (AEA) da parte del D.Lgs. 112/98 (Bassanini) il quale prevede che "le Regioni disciplinano, con proprie leggi, le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Le medesime leggi disciplinano altresì le forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi delle aree ecologicamente attrezzate da parte di soggetti pubblici o privati (...)". Elementi fondamentali, quindi, il sistema di gestione unitario e la dotazione di infrastrutture e servizi comuni dell'area per minimizzare e gestire in modo integrato le pressioni sull'ambiente. Tale concetto, evoluto in quello di "Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata" (APEA), in relazione agli insediamenti destinati alla produzione industriale, si è successivamente diffuso in alcune Regioni e Province italiane, tra cui la Regione Marche che ha fatto da precursore in questo campo². Il più recente dibattito sulle APEA considera anche gli aspetti sociali (APSEA).

Nel Veneto Orientale le aree industriali e produttive non hanno generalmente un gestore di riferimento. Sono nate o con Piani per insediamenti Produttivi di iniziativa pubblica o come lottizzazioni industriali dove i servizi pubblici, dopo il collaudo delle opere, sono assicurati dai comuni, mentre ciascuna attività opera entro la propria pertinenza fondiaria.

Localmente esperienze diverse sono maturate nel campo del commercio (Noventa di Piave Designer Outlet) e della logistica (Interporto Portogruaro, Eastgate Park). Il confronto sul futuro delle aree produttive della Veneto Orientale Valley dovrà considerare pertanto non solo gli aspetti infrastrutturali e localizzativi, ma anche quelli gestionali, per individuare eventuali forme di gestione unitaria di infrastrutture e servizi che ne migliorino la qualità ambientale e di welfare, o quantomeno di branding e di promozione territoriale. In questa direzione vanno considerati gli strumenti di partenariato pubblico/privato per la gestione e manutenzione delle aree verdi, promuovendo progetti di rinverdimento delle aree produttive che prevedano nuovi inserimenti arborei, la depavimentazione e ripermabilizzazione di suoli e realizzazioni di fasce verdi lungo le aree perimetrali, nonché lo strumento delle Comunità Energetiche, che consentirà di condividere nel territorio l'energia in eccesso prodotta dai singoli impianti fotovoltaici attraverso una rete intelligente. In questa direzione va segnalata la CER Parco Industriale San Michele, prima comunità energetica della Provincia di Treviso, istituita nel 2024 tra Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia³.

Tra gli accordi tra comuni e imprese per la riqualificazione delle aree produttive va segnalato il Protocollo d'intesa per la zona industriale di Via Kennedy a San Donà di Piave, tra il Comune di San Donà di Piave e Confindustria Venezia, del 2022, finalizzato alla riqualificazione di Via Kennedy il cui progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato elaborato da Confindustria Venezia, a fronte dell'impegno del comune di utilizzarlo per intercettare le risorse finanziarie necessarie. Il progetto esecutivo è stato successivamente redatto dal Comune ed è in corso di realizzazione.

² Cfr. *Linee guida per l'insediamento e la gestione di aree produttive sostenibili*, ENEA 2007

³ L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto Smart Oasis di Confindustria Veneto Est, Provincia e Comuni per la

qualità delle aree industriali. Il primo nucleo vede insieme i Comuni di Pieve di Soligo e di Sernaglia della Battaglia, l'associazione delle imprese Parco Industriale San Michele, le imprese Sogno Veneto e G.D. Dorigo.

La riqualificazione delle aree: le proposte dei comuni

Nell'ambito della redazione del Masterplan sono stati consultati i Comuni al fine di acquisire proposte di progetto, sia localizzate entro le aree

produttive, sia all'esterno. Riportiamo di seguito la sintesi delle proposte ricevute classificate secondo gli ambiti di analisi interessati:

Ambiti tematici	Comuni proponenti	Sintesi proposte	Buone pratiche di riferimento
Ambiente	Fossalta di Portogruaro	Interventi di salvaguardia del paesaggio a mitigazione ambientale/idraulica degli insediamenti a ridosso di aree urbanizzate e/o in aree agricole.	
	Musile di Piave	Realizzazione per l'intero ambito produttivo a ovest del Capoluogo, della separazione delle linee di fognatura nera da quelle afferenti alle acque meteoriche.	
	Noventa di Piave	- Interventi di mitigazione del rischio idraulico; - separazione, dove non già realizzate, delle acque meteoriche dalle acque reflue entro le zone produttive; - valutazione del rischio industriale di area vasta. Dotare le aree produttive del Veneto Orientale di uno strumento di valutazione che le preservi da insediamenti soggetti a Rischio di Incidente Rilevante, che intacchino la vulnerabilità del territorio.	- laminazione e riqualificazione ambientale del canale Caseratta; - elaborato Tecnico di "Rischio di Incidente Rilevante" approvato dal Comune di Noventa di Piave.
Capitale umano e lavoro	Fossalta di Portogruaro	Valutare la "questione abitativa", indispensabile affinché le aziende possano intercettare lavoratori nel territorio più vasto;	
	Noventa di Piave	- Un protocollo d'intesa tra comune e aziende per realizzare un'area servizi (servizi igienici e ristoro) a beneficio dei trasportatori che transitano e sostano nell'area aree produttiva di via Calnova; - Promuovere la formazione professionale.	Presso gli spazi formativi di Tergas Srl, situati in via Meucci 20 (accreditati dalla Regione Veneto), sono erogati corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre a corsi professionalizzanti come, ad esempio, il corso di saldocarpentiere presso il laboratorio didattico di saldatura.
	San Michele al Tagliamento		Proposta di accordo di pianificazione per la realizzazione di residenze per dipendenti stagionali a Bibione.

Accessibilità e infrastrutture	Annone Veneto	- Integrazione viabilità ciclopedonale sulla frazione di Loncon con la costruzione di una pista ciclopedonale lungo la strada provinciale 60 sul tratto dal confine con il comune di Pramaggiore fino all'innesto con la strada statale 14, considerato l'aumento del traffico proveniente anche dalle zone produttive di Annone Veneto, Pravisdomini, Blessaglia, Pramaggiore, Pradipozzo, Summaga e Belfiore che insisterà sull'arteria stradale con la costruzione del nuovo casello di S. Stino di Livenza; - messa in sicurezza di tutta la viabilità della zona.	
	Concordia Sagittaria	- Progetto di riqualificazione delle opere di urbanizzazione e dei sottoservizi delle zone produttive, rendendo maggiormente appetibile l'insediamento di nuove attività e la riqualificazione di quelle esistenti. Si tratta di riqualificare il verde pubblico, i marciapiedi e le strade interne, procedendo in alcuni casi al loro completamento e al miglioramento degli innesti stradali, dotando le aree di videosorveglianza; - per l'area di via Bravin/dell'Artigianato, vicino alla tangenziale di Portogruaro, si propone di studiare un potenziamento della rete infrastrutturale che possa migliorare il collegamento con l'autostrada.	
	Musile di Piave	- Completare la pista ciclopedonale lungo la SS 14; - estensione del tracciato ciclopedonale lungo il canale consortile per completare il sistema della mobilità lenta.	
	Noventa di Piave	- Dotare di pista ciclopedonale la zona industriale di via Meucci, la attrezzando la strada metropolitana di Via Bosco e via Santa Maria di Campagna fino all'imbocco dell'area; - nuova pista ciclabile tra il centro di Noventa e la zona industriale; - valutare accordi con comuni, Aziende e ATVO per garantire il trasporto pubblico in fasce orarie dedicate, considerando che molti lavoratori sono stranieri e non possiedono la patente di guida. Nuova fermata autobus su Via Meucci.	

	Fossalta di Portogruaro	- potenziare il collegamento infrastrutturale dell'area industriale del Gruppo Zignago e dell'area dell'East Gate Park con l'autostrada A4 tramite il nuovo Casello di Alvisopoli. - interventi di riqualificazione della viabilità e delle infrastrutture stradali delle aree produttive di Fossalta e degli altri Comuni con interventi di miglioramento ambientale (filari di alberi, schermature, piste ciclabili, illuminazione, arredo, fibra ottica, ecc.) al fine di rendere tali aree più vivibili. Si propone di valutare uno strumento che consenta di intercettare finanziamenti e coinvolgere i privati.	
	San Donà di Piave	- Sistemazione ponte Parco Fellini, accesso da Via Revine; - riqualificazione di Via Kennedy, con realizzazione di pista ciclopedonale; - pista ciclopedonale Via Prampolini-retro Lafert; - pista ciclopedonale di collegamento Via Momesso – Via Meucci (zona industriale ai confini con Noventa); - realizzazione rotatoria Via Gondulmera incrocio Via Noventa con risagomatura di via Gondulmera.	Protocollo d'intesa tra comune di San Donà e Confindustria Venezia per la riqualificazione di Via Kennedy del 2022.
	Teglio Veneto	Completamento delle urbanizzazioni lottizzazione produttiva "Sartori".	Variante 4 alla C o n v e n z i o n e urbanistica. di cui alla DGC n. 71 del 05.07.2023.
	Torre di Mosto	Progetto di fattibilità "Strada dei vigneti" di collegamento tra la zona produttiva Ponte Tezze, la SS14 e la SP163, rientrante nell'accordo di programma ex LR 16/1993. Tale proposta, suddivisa in tre stralci, finalizzata a mettere in relazione le zone produttive dell'Opitergino-Mottense, con lo scalo ferroviario di San Stino di Livenza, e potenziare la direttrice Cadore-Mare, oltre che a relazionare direttamente la zona del PIP di Ponte Tezze con il casello di Cessalto.	Finanziamento regionale approvato con DGR e successivamente revocato.

Servizi a lavoratori	Annone Veneto	• Costruzione di un asilo nido nel territorio comunale, per favorire la gestione di figli dei lavoratori impiegati all'interno delle attività produttive del territorio comunale; • completamento del nuovo campo da calcetto con realizzazione dell'illuminazione per favorire le attività sportive extra lavorative pomeridiane e serali del personale impiegato all'interno delle attività produttive all'interno del territorio comunale.	
	Noventa di Piave	• Protocolli d'intesa, tra Aziende e lavoratori, che rispondano alle esigenze degli stessi al loro benessere personale e gestione familiare.	• Agenzia Educativa di Baby Sitting e attività di sostegno scolastico presente nell'area produttiva di Via Calnova.
	San Donà di Piave	• Allestimento interno/esterno nuovo Asilo nido comunale.	
Servizi all'innovazione	Fossalta di Portogruaro	• Attivare uno strumento di governance della grande realtà dell'East Gate Park, che ne curi l'insediamento di nuove attività, le manutenzioni, ecc. al fine di rendere l'area realmente competitiva.	
	Noventa di Piave	• Valorizzazione delle Aree produttive attraverso un processo di Marketing territoriale dandone un'immagine unitaria come Brand individuando spazi per la pubblicizzazione delle Aziende insediate; • favorire l'ampliamento e l'installazione della fibra ottica in tutte le aree produttive al fine di migliorare le connessioni e le performance delle imprese stesse (protocolli attraverso la costituzione di rete di imprese o la costituzione temporanea di imprese – ATI).	



Investimenti strutturali strategici

Dall'attività di consultazione svolta, considerando le esperienze maturate nella governance delle aree produttive risultano necessari investimenti strutturali strategici, distinti nei seguenti ambiti tematici:

Ambiti tematici	Proposte di progetto	Soggetti interessati
Ambiente	1. Miglioramento dell'ambiente/paesaggio, investimenti in riforestazione, connessioni ecologiche, fasce di mitigazione, dentro e fuori le aree produttive; 2. riduzione della pericolosità idraulica. Bacini di laminazione, interventi sul sistema fognario entro le zone produttive al fine di separare le acque meteoriche dalle acque reflue; 3. dotare le aree produttive di uno strumento di valutazione che le preservi da insediamenti soggetti a Rischio di Incidente Rilevante, che intacchino la vulnerabilità del territorio; 4. interventi di riqualificazione aree dismesse; 5. efficientamento energetico.	Regione Veneto, Consorzio di Bonifica, Veritas, Enti locali, attività produttive, protocolli d'intesa pubblico/privati, GSE, Veneto Innovazione.
Capitale umano e lavoro	1. Alloggi ai lavoratori (interventi sul patrimonio pubblico/privato esistente); 2. realizzazione di aree di servizio per autotrasportatori in transito; 3. interventi sulla formazione professionale.	Enti locali, Attività produttive, protocolli d'intesa pubblico/privati.
Accessibilità e infrastrutture	1. Interventi sulla rete infrastrutturale di collegamento con l'autostrada A4; 2. interventi di riqualificazione di singoli tratti di viabilità locale, a seguito nei nuovi raccordi autostradali; 3. interventi di completamento dei percorsi ciclopeditoni verso le aree produttive e dentro le aree produttive; 4. interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie dentro le aree produttive.	Regione, Città Metropolitana di Venezia, Comuni, protocolli d'intesa pubblico/privati.
Servizi a lavoratori	1. Servizi per la prima infanzia; 2. attività sportive.	Enti locali, Attività produttive, protocolli d'intesa pubblico/privati e con Agenzie educative.
Servizi all'innovazione	1. Completamento della rete digitale; 2. organizzazione di servizi fieristici; 3. implementazione della governance delle aree; 4. consolidamento delle Reti Innovative Regionali (RIR); 5. azioni di branding e di marketing territoriale; 6. installazione nei tetti dei capannoni di pannelli fotovoltaici e condividere nel territorio l'energia in eccesso prodotta dai singoli impianti fotovoltaici attraverso una rete intelligente; 7. competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche - Contratti di sviluppo (PNRR); 8. innovazione tecnologiche hardware e software con tecnologie 4.0	Regione Veneto, Enti locali, Attività produttive, protocolli d'intesa, Comunità Energetiche.

Linee di finanziamento

Ambiti tematici	Proposte di progetto	Linee di finanziamento
Ambiente	1. Miglioramento dell'ambiente/paesaggio, investimenti in riforestazione, connessioni ecologiche, fasce di mitigazione, dentro e fuori le aree produttive; 2. riduzione della pericolosità idraulica. Bacini di laminazione, interventi sul sistema fognario entro le zone produttive al fine di separare le acque meteoriche dalle acque reflue; 3. dotare le aree produttive di uno strumento di valutazione che le preservi da insediamenti soggetti a Rischio di Incidente Rilevante, che intacchino la vulnerabilità del territorio; 4. interventi di riqualificazione aree dismesse; 5. efficientamento energetico.	1. PR Veneto FESR e FSE; 2. Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC); Fondo Progettazione Enti Locali 2025; Art. 4 L.R.V.n. 32/2023, Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Programma 01 Difesa del Suolo", protocolli d'intesa pubblico/privati; 3. protocolli d'intesa pubblico/privati; 4. Bando Piani di Sviluppo in aree dismesse o in disuso (art. 1, co 146 e ss, legge n. 178 del 2020). 5. Fondi Energia 2.1.2, conto termico.
Capitale umano e lavoro	1. Alloggi ai lavoratori (interventi sul patrimonio pubblico/privato esistente); 2. realizzazione di aree di servizio per autotrasportatori in transito; 3. interventi sulla formazione professionale.	1. Fondi per ERP ; 2. protocolli d'intesa pubblico/privati; 3. bandi FSE della Regione Veneto, bandi PNRR GOL, fondi interprofessionali e al Fondo Formatemp, in collaborazione con le Agenzie per il Lavoro del territorio (Umana, Maw, Randstad, Manpower).
Accessibilità e infrastrutture	1. Interventi sulla rete infrastrutturale di collegamento con l'autostrada A4; 2. interventi di riqualificazione di singoli tratti di viabilità locale, a seguito nei nuovi raccordi autostradali; 3. interventi di completamento dei percorsi ciclopeditoni verso le aree produttive e dentro le aree produttive; 4. interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie dentro le aree produttive.	1. Autostrade Alto Adriatico, Anas, Veneto Strade; 2. Città Metropolitana di Venezia e Comuni; 3. PR Veneto FESR e FSE, finanziamenti dei Comuni; 4. comuni, protocolli d'intesa pubblico/privati.
Servizi a lavoratori	1. Servizi per la prima infanzia (Asili nido, nido aziendale, micronido); 2. attività sportive.	1. Servizi Educativi per la prima infanzia Regione Veneto, Enti locali, Attività produttive, protocolli d'intesa pubblico privati e con Agenzie educative.

Servizi all'innovazione	1. Completamento della rete digitale; 2. organizzazione di servizi fieristici; 3. implementazione della governance delle aree; 4. consolidamento delle Reti Innovative Regionali (RIR); 5. azioni di branding e di marketing territoriale; 6. installazione nei tetti dei capannoni di pannelli fotovoltaici e condividere nel territorio l'energia in eccesso prodotta dai singoli impianti fotovoltaici attraverso una rete intelligente; 7. competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche; 8. innovazione tecnologiche hardware e software con tecnologie 4.0.	1. Enti locali, Attività produttive, protocolli d'intesa; 2. Veneto Innovazione S.p.A.; 3. Enti Locali; 4. PR FESR 2021-2027 - Azione 1.1.5; 5. LR n. 2 del 5 marzo 2025; 6. Comunità Energetiche; 7. contratti di sviluppo (PNRR); 8. Fondo Veneto Competitività - sezione transizione.
-------------------------	--	---

